

Francescani e pellegrini in Terra Santa tra Otto e Novecento: una storia “tipografica”

a cura del Centro di Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca
dell'Università Cattolica



Milano
Università Cattolica del Sacro Cuore, C.R.E.L.E.B. -
Associazione Pro Terra Sancta
Aprile 2024

*In memoria di
padre Sergey Loktionov o.f.m.
(1974-2023)*

Il catalogo è stato realizzato nel marzo 2024 nell'ambito del progetto
“Libri ponti di pace”
del C.R.E.L.E.B. dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Per l'immagine di copertina si veda qui la scheda A.7

ISBN: 9788894540369

SOMMARIO

Bibliografia di riferimento	p.	4
Premessa	»	5
Sezione A: Un'introduzione	»	7
Sezione B: <i>La Guida del pellegrino devoto</i>	»	17
Sezione C: Liévin de Hamme: un fiammingo in Terra Santa	»	27
Sezione D: Un esegeta biblico e la sua guida	»	37
Sezione E: Edizioni effimere e periodici	»	48
Conclusioni	»	56

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:

Il testo qui presentato parte dal lavoro di ARIANNA LEONETTI, *Stampato a Gerusalemme. Storia della tipografia francescana di Terra Santa tra Otto e Novecento*, Milano, Edizioni TS, 2023; si vedano però anche:

“*Ad stellam*”. Il libro d’*Oltramare di Niccolò da Poggibonsi e altri resoconti di pellegrinaggio in Terra Santa fra Medioevo ed Età moderna*, a cura di Edoardo Barbieri. Premessa di Kathryn Blair Moore, Firenze, Olschki, 2019;

Antichi processionali per la Terra Santa e il Santo Sepolcro: Venezia, 1491, c. 1494 e 1585, a cura di Edoardo Barbieri, Montepulciano, Istituto per la valorizzazione delle abbazie storiche della Toscana, 2022;

AGUSTIN ARCE, *Catalogus descriptivus illustratus operum in typographia Ierosolymorum Franciscali impressorum*, I, 1847-1880, Ierusalem, Typis Franciscalibus, 1969;

BELLARMINO BAGATTI, *La scomparsa di un illustre palestinologo p. Donato Baldi O.F.M.*, «Rivista Biblica. Organo dell’associazione Biblica Italiana», XIII, 1965, pp. 91-94;

BELLARMINO BAGATTI, *P. Donato Baldi † (1888-1965)*, «Liber Annuus», XV, 1964-1965, pp. 371-373;

MARIA GRAZIA BIANCHI, *Cinquecentine milanesi sulle celebrazioni giubilari*, in *I giubilei nella storia della Chiesa*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2001, pp. 379-406;

MICHELE CAMPOPIANO, *Writing the Holy Land - The Franciscans of Mount Zion and the Construction of a Cultural Memory, 1300-1550*, Cham, Palgrave Macmillan, 2020;

HUGO DE LOOZE, *Edouard Colleman (1822-1898) alias Frère Liévin de Hamme. Hamse minderbroeder begeleidde pelgrims in het Heilig Land*, Hamme, Hugo De Looze, 2017 (disponibile on line);

MARIE-CHRISTINE GOMEZ-GÉRAUD, *Le Crépuscule du Grand Voyage. Les Récits des pèlerins à Jérusalem (1458-1612)*, Paris, Classiques Garnier, 2022;

ARIANNA LEONETTI - PIERFILIPPO SAVIOTTI, *Un cimelio della antica tipografia francescana di Gerusalemme. Analisi del torchio manuale in ghisa*, «Gutenberg-Jarbuch», 2020, pp. 152-162;

Lo Studium Biblicum Franciscanum nel 50° della fondazione (1923-1973), Ierusalem, Apud Aedem Flagellationis, 1973;

ALESSANDRO TEDESCO, *Itinera ad loca sancta. I libri di viaggio delle Biblioteche Francescane di Gerusalemme. Catalogo delle edizioni dei secoli XV-XVIII*, Milano, TS Edizioni, 2017;

ALESSANDRO TEDESCO, *Questioni editoriali e redazionali del Viaggio in Terra Santa di Jacopo Bernardi*, in *Jacopo Bernardi un veneto testimone dell’Ottocento*, a cura di Piero Lucchi e Andrea Pavanello, Venezia, Ateneo Veneto, 2015, pp. 77-101;

«Terra Santa», *Numero speciale, 100 anni. La bellezza della nostra storia. 1921-2021*, XVII (n.s.), gennaio-febbraio 2021.

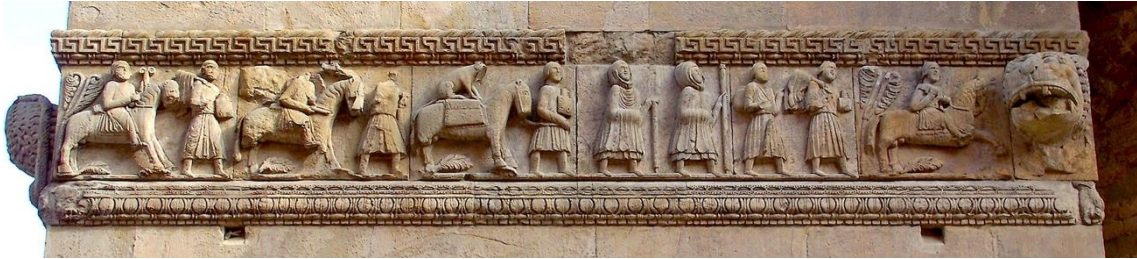
All’interno del testo, i rimandi ipertestuali permettono di allargare l’orizzonte ad altre notizie variamente legate al tema qui trattato.

PREMESSA

Nel febbraio 2024, la tragica situazione del conflitto israelo-palestinese ha costretto a rimandare la visita già programmata di un gruppo di studenti che si sarebbe dovuta svolgere a Gerusalemme, presso la Biblioteca Generale della Custodia di Terra Santa. Sebbene la situazione in città sia relativamente tranquilla, al momento non è stato possibile realizzare il viaggio, sostenuto dal CRELEB dell'Università Cattolica e dall'Associazione Pro Terra Sancta. Alla decisione del rinvio è però seguita quella di lavorare comunque a una mostra virtuale che, valorizzando il patrimonio della suddetta raccolta libraria, unisse due temi. Da un lato, la storia della tipografia francescana di Terra Santa, recentemente oggetto di una pubblicazione e di [una bella mostra proprio in Università Cattolica a Milano](#); dall'altro, quello del pellegrinaggio in Terra Santa e della visita ai luoghi della vita di Gesù, anche nella speranza che inizi un processo di riconciliazione e che i pellegrini possano presto tornare a popolare le strade della Città Santa.

Alla preparazione di questa mostra *on line* hanno gratuitamente dedicato un po' del loro tempo Pier Francesco Balestrini, Marco Barberis, Edoardo Barbieri, Monica Cammaroto, Patricio D'Acunti, Lucia Giustozzi, Arianna Leonetti, Chiara Lippi, Margherita Nocera, Paola Salvadori, Alessandro Tedesco. Un grazie particolare per l'aiuto a padre Eugenio Alliata e a padre Lionel Goh.

A. Un'introduzione



A.1

Fregio del Duomo di Fidenza raffigurante un gruppo di pellegrini medioevali.

Nell'ambito dell'esperienza propriamente religiosa, il pellegrinaggio non è solo un gesto spirituale, ma ha un carattere anche e decisamente materiale: oltre a indicare un cambiamento interiore, implica infatti uno spostamento, un mettersi in cammino, un uso del tempo, una rinuncia e una fatica fisica. Il pellegrinaggio, in effetti, non è una pratica per i perfetti e i soddisfatti, ma per i peccatori e gli umili; chi lo percorre, poi, se può essere un romito solitario, spesso è invece unito a un gruppo con cui condivide cammino e peripezie. Infatti, i pellegrinaggi cristiani verso la Terra Santa sono stati per lungo tempo colmi di pericoli, difficoltà, imprevisti.

memoria p[er]petua q[uo]d n[ost]r[us] totius. p[er]ve. s[an]c[t]i 2
ubi. om[n]i. p[er] e[st]. c[on]f[er]e[n]da. e[st] i[n] d[il]ig[en]cia. ac[er]p[er] p[er]ene
i[n] alijs. locis. v[er]o. e[st]. c[on]f[er]e[n]da. p[er] ann[os]. vij. i[n] d[il]
genae. c[on]f[er]e[n]da. ab[ate]. siluest[er]. papa. ad. p[er]o. s[an]c[t]i
agasti. constantin[us]. d[omi]ni. p[er]ator[is]. 2. s[an]c[t]i. elene.
cu[m] p[er]o. nec. non. 2. ab. alijs. summo. pontificat[us]
s[an]c[t]i. c[on]f[er]e[n]da. c[on]f[er]e[n]da. i[n] p[ri]mo. s[an]c[t]i. v[er]o.
In civitate. d[omi]ni. i. d[omi]ni. s[an]c[t]i. p[er]o. ap[osto]lo. p[er]p[et]ua[m].
 habitam. amoretum. p[ri]mo. p[er]o. et d[omi]ni. e[st]. lo.
 cu[m]. ubi. p[er]o. p[er]o. p[er]o. ad. p[er]o. d[omi]ni. 2. d[omi]ni.
 civitas. lib[er]e. i[n] p[ri]mo. e[st]. ecc[lesi]a. s[an]c[t]i. georgii. ubi. i[st]e. fuit. q[ui]t.
 t[er]ra. Et. e[st]. ibi. locus. d[omi]ni. s[an]c[t]i. p[er]o. p[er]o. emana.
 palin[us]. 2. d[omi]ni. civitas. lamulla. ubi. e[st]. ecc[lesi]a. p[er]o. georgii.
 d[omi]ni. cap[er]em. eman[us]. i[n] q[ui]t. e[st]. ecc[lesi]a. i[n] qua. duo. discipuli.
 cognoverunt. x[ristu]m. i[n] fraccio[n]e. p[er]o. Et. 2. ibi. domus.
 s[an]c[t]i. cleop[er]e. q[ui]t. fuit. unus. 2. duodecim. discipulis. s[an]c[t]i. c[on]f[er]e[n]da.
 vias. lamulla. i[n] n[ost]r[us] fuit. s[an]c[t]i. d[omi]ni. nobilis.
 q[ui]t. p[er]o. x[ristu]m. 2. c[on]f[er]e[n]da. d[omi]ni. ecc[lesi]a. 2. septem. s[an]c[t]i.
 melis. p[er]o. **p[er]o. p[er]o. p[er]o.**

In civitate. s[an]c[t]i. d[omi]ni. e[st]. ecc[lesi]a. s[an]c[t]i. septem.
 i[n] p[ri]mo. e[st]. mon[ast]eriu[m]. caluarie. i[n] q[ui]t. x[ristu]m. c[on]f[er]e[n]da. +.
 s[an]c[t]i. loc[us]. i[n] q[ui]t. fuit. d[omi]ni. 2. unus. 2. lucamie. i[n]
 volue[n]t[ur]. s[an]c[t]i. p[er]o. i[n] q[ui]t. fuit. p[er]o. 2. n[ost]r[us]. Ex[er]c[er]e[n]t[ur].
 glorio[s]i. s[an]c[t]i. v[er]o. p[er]o. a. u[er]e. madalene. i[n] fornic[er]e.
 oculis. s[an]c[t]i. capella. d[omi]ni. a. u[er]e. i[n] q[ui]t. p[er]o. p[er]o. m[er]o.
 p[er]o. e[st]. 2. ibi. i[n] quidam. f[er]re. calima. d[omi]ni. p[er]o. fuit.
 lib[er]is. 2. v[er]o. i[n] domo. pilati. s[an]c[t]i. c[on]f[er]e[n]da. x[ristu]m. s[an]c[t]i. v[er]o.
 fuerunt. d[omi]ni. v[er]o. p[er]o. x[ristu]m. s[an]c[t]i. capto. s[an]c[t]i. elene.
 i[n] p[er]o. s[an]c[t]i. v[er]o. i[n] venta. fuit. s[an]c[t]i. c[on]f[er]e[n]da. x[ristu]m. corona. clavi.
 2. feram. lance. longim[us]. s[an]c[t]i. alia. calima. d[omi]ni. qua. fuit.
 ligatus. coronatus. i[n] domo. pilati. s[an]c[t]i. ubi. fuit. i[n] v[er]o.
 lum. capto. ad. x[ristu]m. mediu[m]. mundi. s[an]c[t]i. v[er]o. ecc[lesi]a.
 fuit. i[n] capelle. p[er]o. i[n] q[ui]t. e[st]. beato. x[ristu]m. a. u[er]e.

A.2

Lista dei luoghi santi da visitare tratta da un manoscritto viennese.

La presenza di comunità religiose nell'ampia zona del Vicino Oriente ha favorito il viaggio dei pellegrini. In particolare, i francescani sono da otto secoli un prezioso punto d'appoggio per coloro che ripercorrono le vicende del popolo d'Israele, nonché le vie solcate da Gesù e dai suoi discepoli dopo di Lui. L'ospitalità offerta ai pellegrini, la liturgia celebrata nei luoghi santi e, ancora prima, la loro individuazione e conservazione (questo il senso della Custodia) sono divenute il cardine della missione in Terra Santa dei frati minori che, sin dal Medioevo, hanno anche iniziato a redigere liste dei luoghi da visitare.

Viaggio da Venetia al sancto

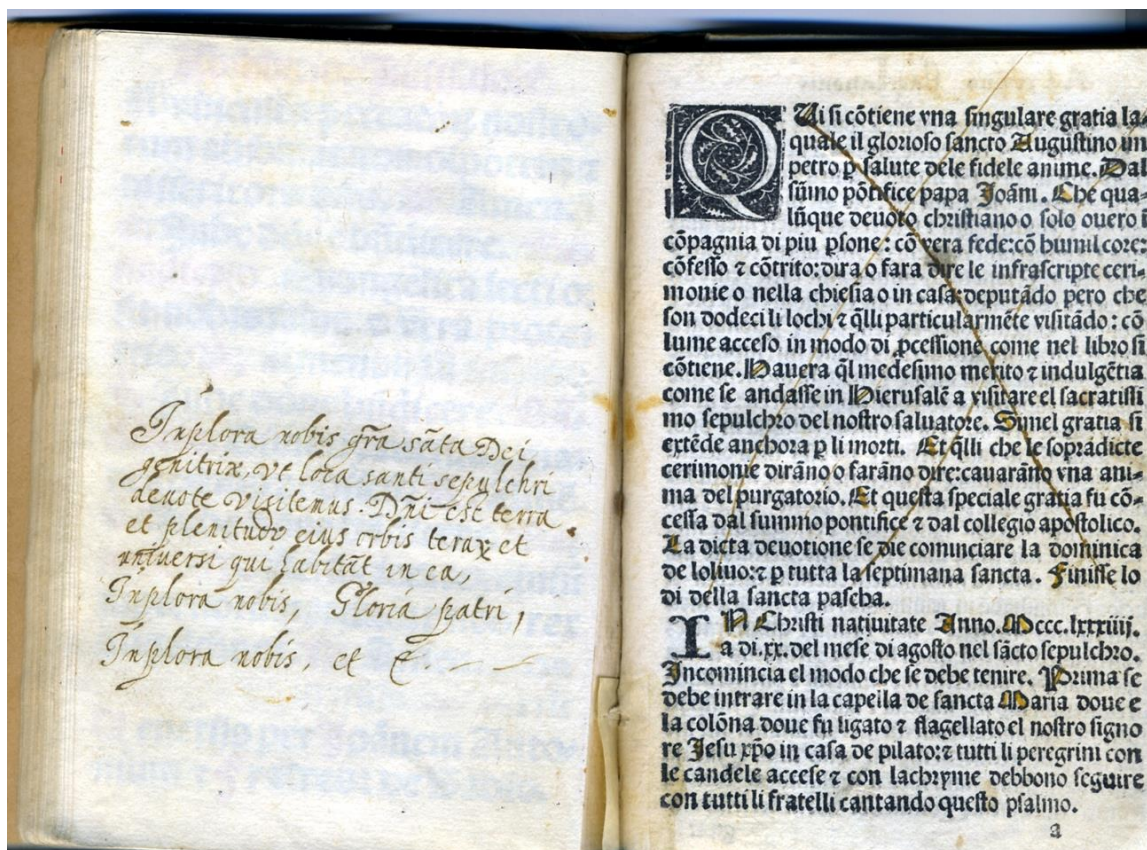
sepulchro & al monte Sinai piu copiosamente descritto de li altri con disegni de Paesi: Citade: Monti: & chiese & li santi luoghi con molte altre santimonie che qui si trouano designate & descritte come sono ne li luoghi lor proprii &c.



A.3

Frontespizio dell'edizione 1518 del testo rimaneggiato di Niccolò da Poggibonsi.

Prima come memoria del proprio personale viaggio, poi quale strumento atto a sostenere il cammino di qualche altro sconosciuto fratello, venivano redatti i racconti di pellegrinaggio. Scritte in latino, ma anche in moltissime lingue parlate, queste narrazioni (spesso a loro volta basate su relazioni precedenti), pur mostrando toni e modi assai diversi tra loro, costituiscono una fonte importantissima per conoscere santuari, territori e vita concreta delle popolazioni via via incontrate. In Italia, uno dei più noti è il trecentesco *Libro d'Oltramare* del francescano Niccolò da Poggibonsi, andato poi a stampa in una versione anonima riccamente illustrata e più volte pubblicata.



A.4

La prima pagina di uno dei Processionali a stampa di fine XV secolo.

L'arte della stampa moltiplicò anche le possibilità di realizzare copie dei testi utili per la liturgia celebrata nei luoghi santi. In questo modo, i pellegrini potevano seguire più attentamente, partecipare alla preghiera liturgica comunitaria e riportare in patria le orazioni che avevano avuto modo di recitare. Si tratta di una serie di edizioni realizzate nei paesi europei (soprattutto Venezia) e importate in Terra Santa; una produzione che fu senza dubbio vasta, ma di cui sopravvivono pochissimi testimoni, a dimostrazione di come questo materiale venisse intensamente usato, ma raramente conservato.



A.5

***Palestina, sive Terrae Sanctae Descriptio* di Jan Jansson van Waesberge, Amsterdam, circa 1677.**

È all'interno di questa tradizione consolidata che si inserirono due innovazioni. La prima fu quella di un modello di guida moderno, maturato nella prima metà dell'Ottocento, ispirato dal canone dell'informazione. I primi esperimenti in questo senso (oltre alle guide di Roma precedentemente realizzate specie per i Giubilei) riguardavano il viaggio in Italia e resero l'esperienza elitaria del *Grand Tour* una pratica tendenzialmente comune. Applicate alla Terra Santa, simili *Guide* proponevano un percorso di visita dei luoghi santi attraverso un itinerario realistico, corredandolo di dati, notizie e chiari riferimenti biblici, storici e archeologici. Tali prodotti includevano inoltre [mappe](#), [cartine](#), immagini incise e poi persino fotografie, come illustrato in una mostra recente sul [Santo Sepolcro](#).



A.6

L'officina della Tipografia francescana a fine XIX secolo.

La seconda innovazione fu la nascita, a metà Ottocento, della [tipografia francescana di Gerusalemme](#). Nata col sostegno del Commissariato di Vienna, la tipografia fu la prima in città a stampare in arabo. La sua produzione si rivolgeva soprattutto alle scuole francescane, con la pubblicazione di libri di testo, nonché di materiale religioso e informativo in moltissime lingue (fattore che spinse le autorità civili a impiegarla come stamperia poliglotta). Gli operai impiegati erano tutti provenienti dalle stesse scuole impiantate dai francescani: si è trattato di uno dei più gloriosi e lungimiranti progetti realizzati dalla Custodia.

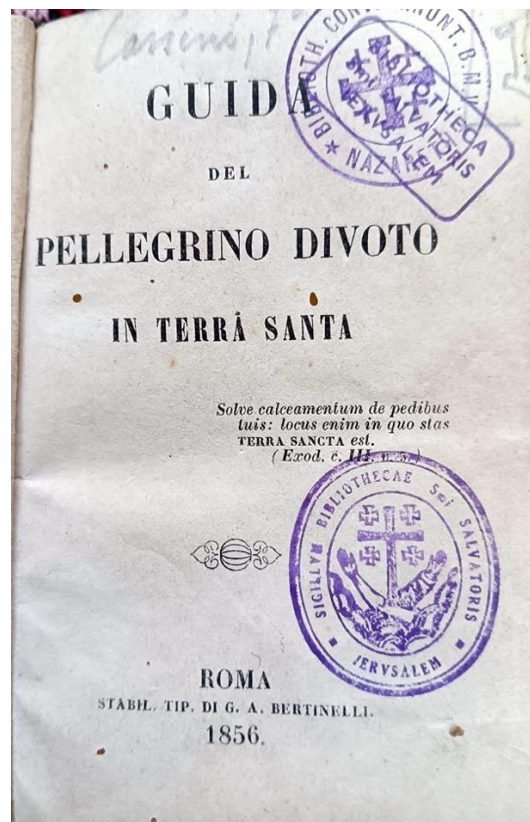


A.7

Un gruppo di pellegrini per la Pasqua del 1910.

Quanto alle guide per pellegrini, la tipografia si era già cimentata in stampati legati alla liturgia nei diversi santuari, nonché nella pubblicazione di un piccolo volume quale il *Ductor peregrinorum ad Loca Sancta*, di Ilyās Faraġ Bāsīl da Kasrawān, una sorta di normario per la realizzazione di guide, impresso nel 1865 in 500 copie (Arce 150). Non si scordi però anche l'esperienza nella realizzazione di altri sussidi didattici, come l'esile ma prezioso manualetto (noto al momento in un'edizione primo novecentesca) costituito dagli *Elementi di geografia fisica palestinese, con alcuni cenni di geografia politica*, Gerusalemme, Tipografia dei PP. Francescani, 1909.

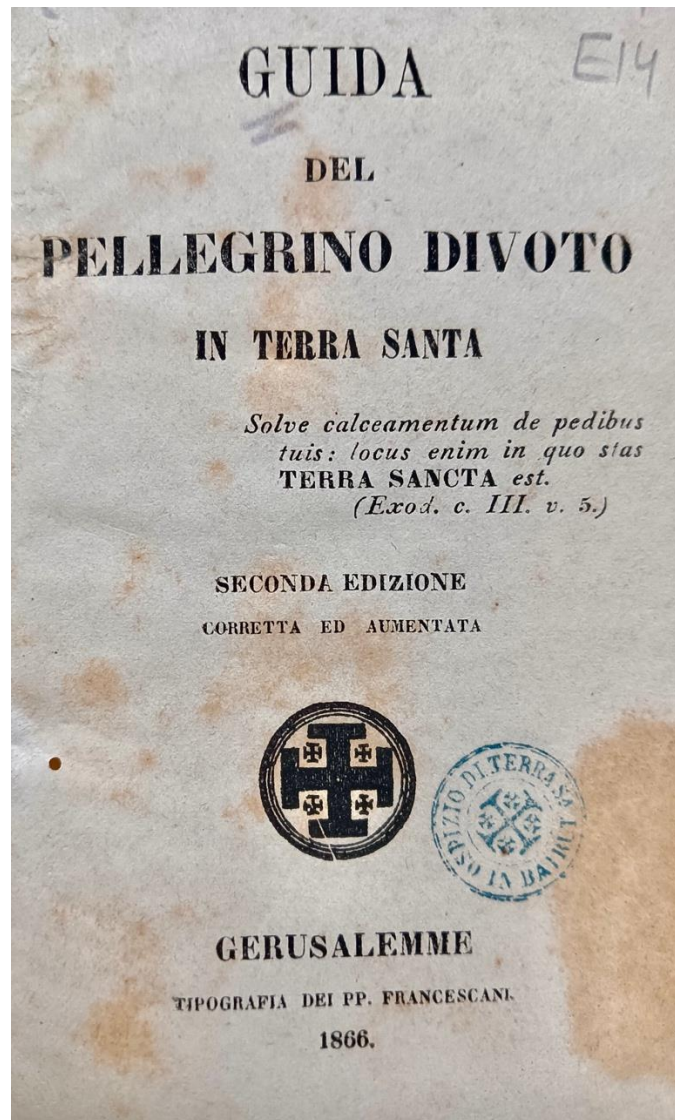
B. La Guida del pellegrino divoto



B.1

Frontespizio dell'edizione Roma 1856 della Guida del pellegrino divoto di Francesco Cassini.

Ma si venga al punto. Francesco Cassini (1819-1865), nativo di Perinaldo, sui monti a nord di Ventimiglia, fu un francescano tra gli innovatori degli studi sulla Terra Santa, cui dedicò un'accurata e profonda attenzione. Sulla sua figura preparò una monografia (rimasta purtroppo inedita) [padre Agustín Arce](#), bibliotecario a Gerusalemme e protagonista di molte delle ricerche svolte negli ultimi anni nella [Biblioteca della Custodia di Terra Santa](#). A padre Cassini si deve una bella serie di opere dedicate al tema, uscite verso la metà del XIX secolo. Quella a cui si rifece per compilare il suo più celebre libretto fu proprio una di queste: *La Terra Santa descritta*, costituita da tre tomi di oltre 400 pagine ciascuno. Comparsa anonima, la *Guida del pellegrino divoto in Terra Santa* reca infatti una dedica firmata semplicemente *il noto pellegrino di Terra Santa*. L'edizione (un piccolo volumetto di 12x8 cm e 240 pagine, venne pubblicata a Roma da Bertinelli nel 1856. Sin dal frontespizio sottolinea come la denominazione del luogo non fosse solo geografica, ma anche teologica, richiamandosi al versetto di Esodo 3,5 dove viene richiesto a Mosè di togliersi i sandali perché «locus enim in quo stas terra sancta est».



B.2

Frontespizio dell'edizione Gerusalemme 1866 del Pellegrino divoto.

La *Guida* è dunque un compendio “tascabilissimo” dedicato specificamente al pellegrino seriamente mosso da motivazioni religiose, anche se non esclude un possibile uso come testo di meditazione “stanziale”. Fu questo il testo che nel 1866 venne selezionato dalla tipografia dei francescani di Gerusalemme per divenire la prima guida da loro stampata, a poco meno di vent’anni dagli inizi delle attività (e in contemporanea all’apertura di Casa Nova: vedi qui C.2). Le motivazioni che spinsero i francescani alla scelta furono proprio la portabilità e l’attenzione a un *target* di pellegrini spiritualmente motivati. Si tratta infatti di un volumetto di 14,5x10 cm, dalla consistenza di 244 pagine., che al frontespizio si presenta come una *seconda edizione corretta ed aumentata*. L’edizione, dedicata a padre Serafino Milani, Custode di Terra Santa, ebbe una tiratura di ben millecento esemplari (Arce 169).

AL PELLEGRINO
DI TERRA SANTA

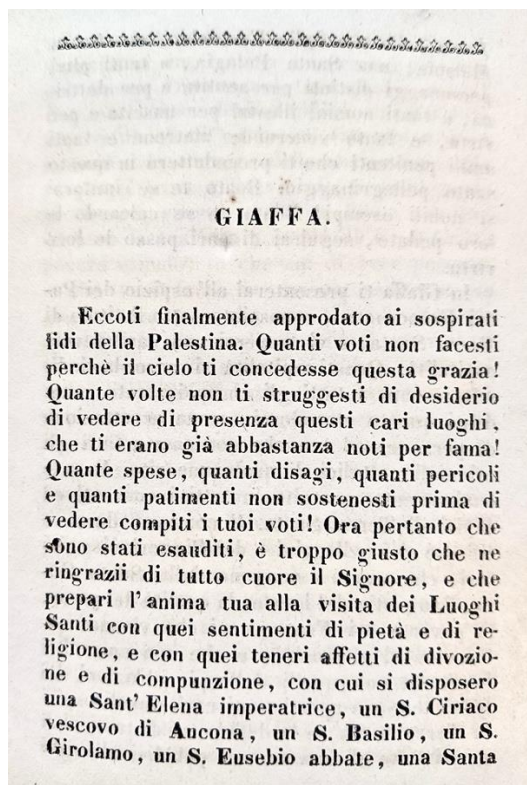
A che sei venuto in Terra Santa? Forse per curiosità, per ispeculazione, per far tesoro di scientifiche cognizioni, per desio di vedere nuovi paesi, per vanità di conoscere nuovi costumi, o per qualche altro simile fine terreno? Se è così, avvagliti pure di un'altra guida, perocchè questa non è stata scritta per te, nè vi troveresti il tuo pascolo, nè ti potrebbe servire altrimenti. Che se vi sei venuto per ispirito di pietà e di divozione, per venerare gli augustissimi santuari dell'umano riscatto, per piangere i tuoi peccati sulla vetta del Golgota, per sciogliere il tuo voto sulla tomba del Redentore, per riformare i tuoi costumi, per confortare il tuo spirito nell'ardua via della croce, ed anche per

B.3

Dal Pellegrino divoto, edizione Gerusalemme 1866, p. 5.

Manifesto delle intenzioni dell'autore è l'indirizzo *Al pellegrino di Terra Santa*: si noti la chiara volontà sia di individuare il suo preciso pubblico di riferimento, sia di spingere il pellegrino a una più intima e profonda esperienza religiosa. Se ne legga il testo:

A che sei venuto in Terra Santa? Forse per curiosità, per ispeculazione, per far tesoro di scientifiche cognizioni, per desio di vedere nuovi paesi, per vanità di conoscere nuovi costumi, o per qualche altro simile fine terreno? Se è così, avvagliti pure di un'altra guida, perocchè questa non è stata scritta per te, nè vi troveresti il tuo pascolo, nè ti potrebbe servire altrimenti. Che se vi sei venuto per ispirito di pietà e di divozione, per venerare gli augustissimi santuari dell'umano riscatto, per piangere i tuoi peccati sulla vetta del Golgota, per sciogliere il tuo voto sulla tomba del Redentore, per riformare i tuoi costumi, per confortare il tuo spirito nell'ardua via della croce, ed anche per impinguare l'anima tua di spirituali dolcezze e di celesti consolazioni, allora sappi che quest'operetta è stata compilata a bello studio per te, acciocché servir ti potesse non solo di guida nei luoghi che sono a venerarsi per fare acquisto delle sante indulgenze concesse dai Sommi Pontefici a chi divotamente li visita; ma ancora affinché t'instruisse nei doveri di un fervido pellegrino e ti conducesse per la via più facile e piana al conseguimento del tuo religioso fine. Solo di una cosa devo avvertirti, ed è, che se nel corso dell'operetta ti ritrovi in fatti, tradizioni, o storie, sulle quali la S. Sede non ha pronunciato alcun giudizio, io non intendo presentartele in altra guisa, che sotto l'autorità puramente umana, sulla quale si appoggiano. Avvaglitene adunque, ed il Signore sia teco nel tuo santo pellegrinaggio [pp. 5-6].



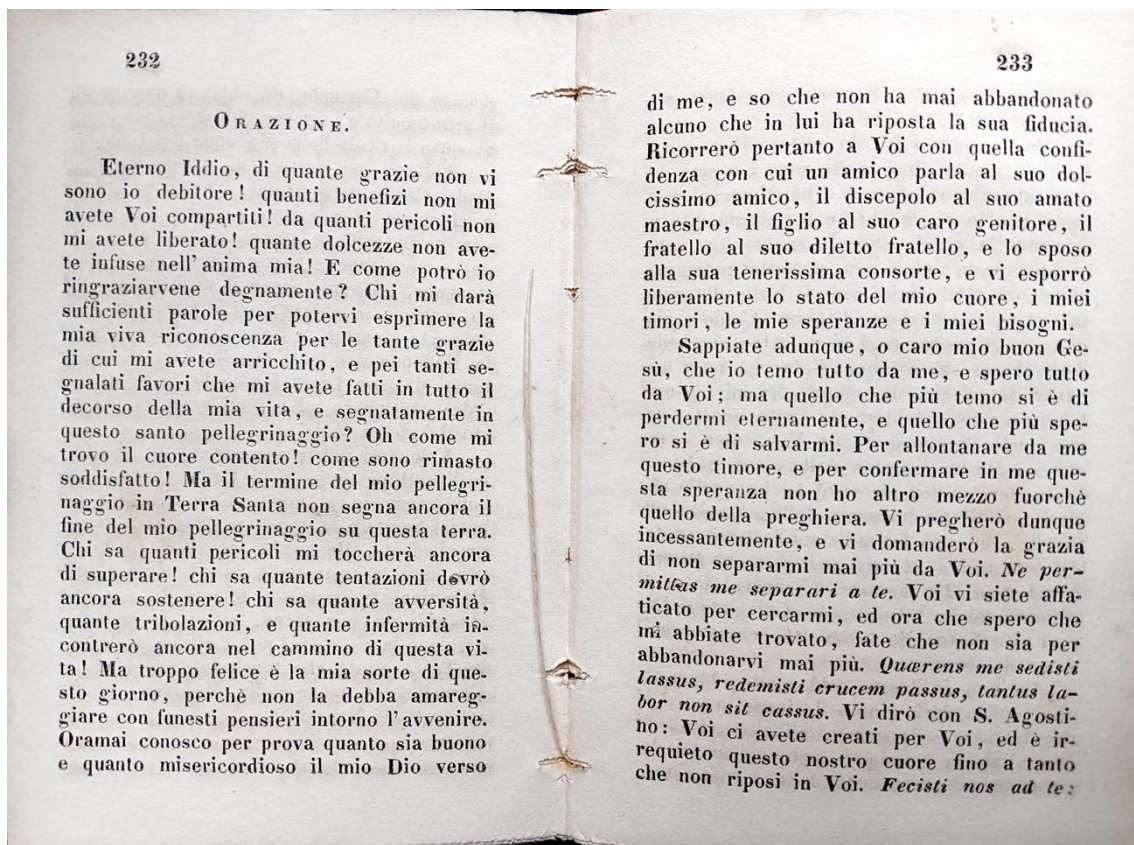
B.4

Dal Pellegrino divoto, edizione Gerusalemme 1866, p. 7.

Il tono dell'opera può essere colto anche solo dalle righe iniziali dedicate alla prima tappa del pellegrinaggio: Giaffa, coi suoi ricordi legati soprattutto agli *Atti degli apostoli*.

GIAFFA

Eccoti finalmente approdato ai sospirati lidi della Palestina. Quanti voti non facesti perchè il cielo ti concedesse questa grazia! Quante volte non ti struggesti di desiderio di vedere di presenza questi cari luoghi, che ti erano già abbastanza noti per fama! Quante spese, quanti disagi, quanti pericoli e quanti patimenti non sostenesti prima di vedere compiuti i tuoi voti! Ora pertanto che sono stati esauditi, è troppo giusto che ne ringrazii di tutto cuore il Signore, e che prepari l'anima tua alla visita dei Luoghi Santi con quei sentimenti di pietà e di religione, e con quei teneri affetti di divozione e di compunzione, con cui si disposero una Sant'Elena imperatrice, un S. Ciriaco vescovo di Ancona, un S. Basilio, un S. Girolamo, un S. Eusebio abate, una Santa Paola colla sua figlia Eustochio, una Santa Melania, una Santa Pelagia, e tanti altri personaggi distinti per santità e per dottrina, e tanti uomini illustri per nascita e per virtù, e tante venerande matrone e tanti umili penitenti che ti precedettero in questo santo pellegrinaggio. Beato te se imiterai sì nobili esempi! Beato te se calcando le loro pedate, seguirai di pari passo le loro virtù [pp. 7-8].



B.5

Dal Pellegrino devoto edizione Gerusalemme 1866, pp. 232-233.

Il medesimo capitolo non manca di ricordare l'umile ospitalità offerta ai pellegrini dalle case francescane di Terra Santa: da un lato, scusandone la modestia e la semplicità (soprattutto se paragonate alle comodità di un vero albergo); dall'altro, esortando il *divoto pellegrino* ad accettare anche i disagi come parte del suo viaggio spirituale. Ciascun capitoletto, infatti, si chiude con un breve testo meditativo in forma di preghiera. Si veda come inizia l'ultima orazione da recitarsi al termine della visita alla Terra Santa:

Eterno Iddio, di quante grazie non vi sono io debitore! quanti benefizi non mi avete Voi compartiti! da quanti pericoli non mi avete liberato! quante dolcezze non avete infuse nell'anima mia! E come potrò io ringraziarvene degnamente? Chi mi darà sufficienti parole per potervi esprimere la mia viva riconoscenza per le tante grazie di cui mi avete arricchito, e pei tanti segnalati favori che mi avete fatti in tutto il decorso della mia vita, e segnatamente in questo santo pellegrinaggio? [p. 232]

GUIDA
DEL
PELLEGRINO DIVOTO
IN TERRA SANTA

*Solve calceamentum de pedibus
tuis: locus enim in quo stas
TERRA SANCTA est.*
(Exod. c. III. v. 5.)

Gerza

SECONDA EDIZIONE

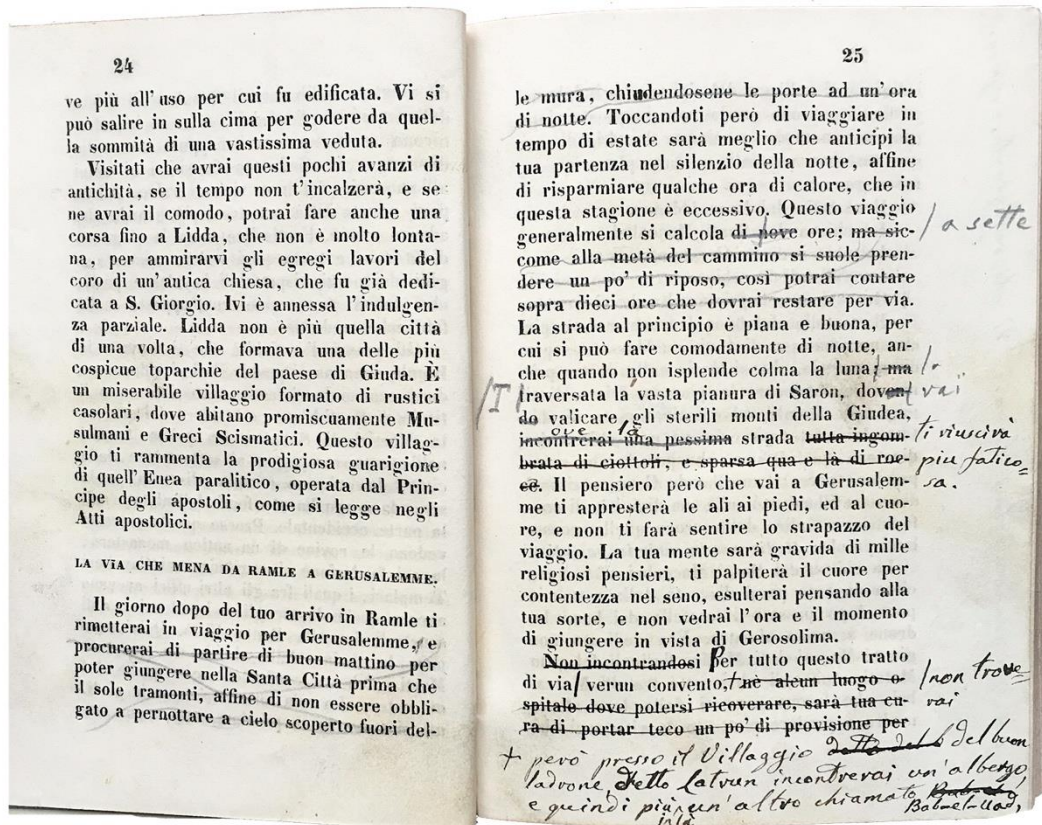
~~CORRETTA ED AUMENTATA~~



GERUSALEMME

TIPOGRAFIA DEI PP. FRANCESCANI

1866. *89*



B.6

Esemplare dell'edizione 1866 con le correzioni manoscritte in preparazione dell'edizione del 1890

La *Guida del pellegrino devoto* ebbe una certa fortuna, tanto che fu ristampata dai francescani un quarto di secolo più tardi (1890), con la dicitura *Terza edizione*. Tra i preziosi materiali che documentano il lavoro della tipografia conservati presso la Biblioteca Generale, si trova ancora un esemplare di lavoro dell'impressione 1866 che riporta le correzioni apportate per allestire la nuova edizione (che sarebbe dovuta apparire nel 1889, ma fu evidentemente ritardata fino al nuovo anno). Si noti, tra una ristampa e l'altra, il deciso taglio dell'afflato lirico della prosa (oltre a una certa modernizzazione della lingua, e l'intenzione di diminuire l'ingombro dell'opera) nonché l'aggiornamento delle informazioni pratiche

GUIDA
DEL
PELLEGRINO DIVOTO
IN
TERRA SANTA

*Solve calceamentum de
pedibus tuis: locus enim
in quo stas Terra Sancta est.*
(Exod. c. III. v. 5.)

TERZA EDIZIONE



GERUSALEMME
Tipografia dei PP. Francescani
1890.

smatici. Questo villaggio ti rammenta la prodigiosa guarigione di quell'Enea paralitico, operata dal Principe degli apostoli, come si legge negli Atti apostolici.

LA VIA CHE MENA DA RAMLE A GERUSALEMME

Il giorno dopo del tuo arrivo in Ramle ti rimetterai in viaggio per Gerusalemme. Toccandoti però di viaggiare in tempo di estate sarà meglio che anticipi la tua partenza nel silenzio della notte, affine di risparmiare qualche ora di calore, che in questa stagione è eccessivo. Questo viaggio generalmente si calcola a sette ore. La strada al principio è piana e buona, per cui si può fare comodamente di notte, anche quando non isplende colma la luna. Traversata la vasta pianura di Saron, dovrai valicare gli sterili monti della Giudea, ove la strada ti riuscirà più faticosa. Il pensiero però che vai a Gerusalemme ti appresserà le ali ai piedi, ed al cuore, e non ti farà sentire lo strapazzo del viaggio. La tua mente sarà gravida di mille religiosi pensieri, ti palpi-terà il cuore per contentezza nel seno, esulterai pensando alla tua sorte, e non vedrai l'ora e il momento di giungere in vista di Gerosolima.

Per tutto questo tratto di via non troverai verun convento, però presso il Villaggio del buon ladrone detto Latrun incontrerai un'albergo, e quindi più in là un'altro chiamato Bab-el-Uad,

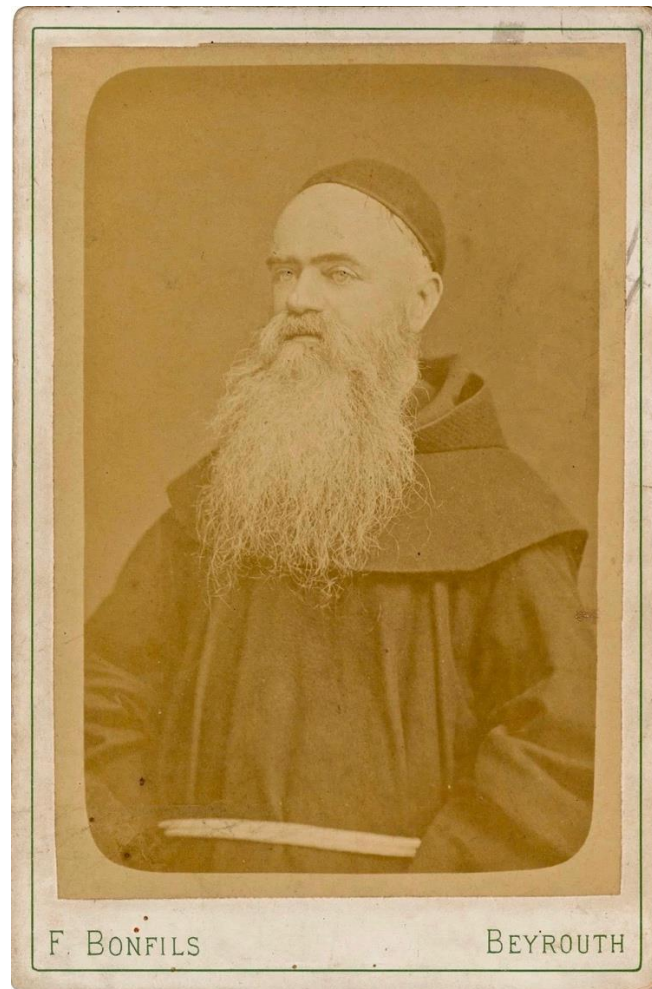
B.7

LA VIA CHE MENA DA RAMLE A GERUSALEMME

Dal Pellegrino devoto edizione Gerusalemme 1890, p. 20.

Il giorno dopo del tuo arrivo in Ramle ti rimetterai in viaggio per Gerusalemme. Toccandoti però di viaggiare in tempo di estate sarà meglio che anticipi la tua partenza nel silenzio della notte, affine di risparmiare qualche ora di calore, che in questa stagione è eccessivo. Questo viaggio si calcola generalmente a sette. La strada al principio è piana e buona, per cui si può fare comodamente di notte, anche quando non isplende colma la luna. Traversata la vasta pianura di Saron, dovrai valicare gli sterili monti della Giudea, ove la strada ti riuscirà più faticosa [pp. 24-25 > p. 20].

C. Liévin de Hamme: un fiammingo in Terra Santa



C.1

Ritratto fotografico di Edouard Colleman, in religione Liévin da Hamme.

Nato ad Hamme, a est di Gent (Gand), nel 1822, Edouard Colleman, di formazione agraria, nel 1850 entrò come converso tra i francescani con il nome di Liévin e partì per la Terra Santa nel 1859. Grazie anche alla sua versatilità linguistica, già dall'anno seguente iniziò a guidare i pellegrini e collaborò a diverse missioni archeologiche a Betfage, Capharnaum ed Emmaus. Morì a Gerusalemme nel 1898. Oltre a un opuscolo di argomento strettamente archeologico (*Étude topographique. Forteresse de Sion: Sion (Haute ville), Acra (Basse ville), Jérusalem*, Impr. des PP. Franciscains, 1891), pubblicò una fortunata guida per i pellegrini.



C.2

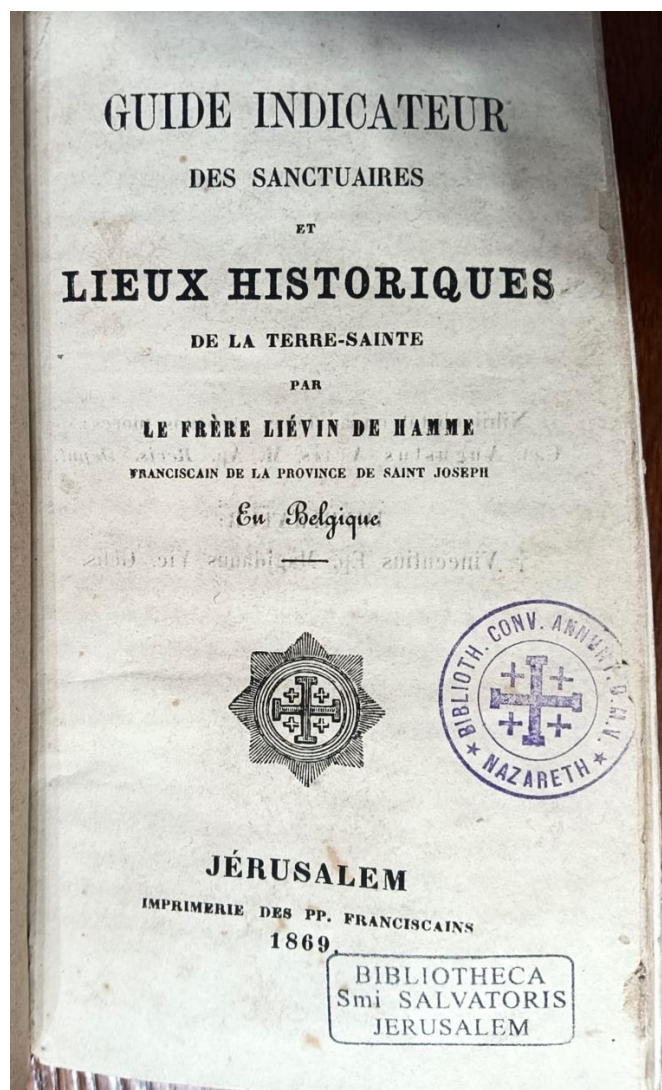
La sede della francescana Casa Nova di Gerusalemme a pochi anni dall'apertura.

Fra Liévin era alto, con una lunga e folta barba, molto autorevole nell'aspetto: lui stesso era una famosa guida che si poneva in testa ai gruppi di pellegrini conducendoli con grande entusiasmo e agitando uno stendardo. Il progetto editoriale appare chiaro: una guida che sia sicura, pratica, in formato tascabile, sufficientemente dettagliata per offrire al pellegrino tutto ciò di cui ha bisogno. Si legga quanto scrive il frate nella dedica della *editio princeps* a padre Serafino Milani, allora Custode di Terra Santa:

Dès Votre arrivée en Terre-Sainte, ayant pu apprécier les quelques connaissances topographiques et historiques que j'avais acquises par étude de bons ouvrages et par mes excursions si souvent réitérées, Vous comprîtes avec moi combien un Guide sûr, pratiques, d'un format portatif et indiquant avec assez de détails tout ce qui peut intéresser les pèlerins, serait utile et bien accueilli. Vous daignâtes alors m'animer à écrire cet ouvrage, m'accordant toute l'assistance et tous les secours possibles pour conduire à bonne fin une si utile entreprise [p. V].

Questo anche perché il Custode si era molto dedicato all'[accoglienza dei pellegrini](#), tanto che la apertura della Casa Nova di Gerusalemme data al 1866:

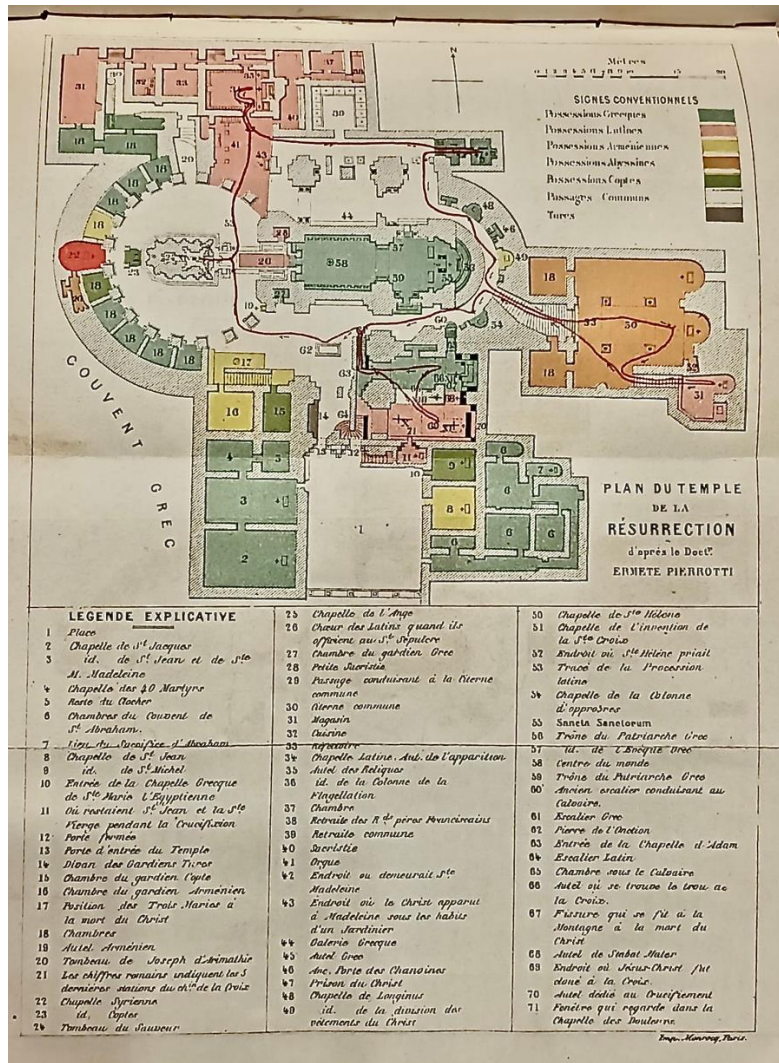
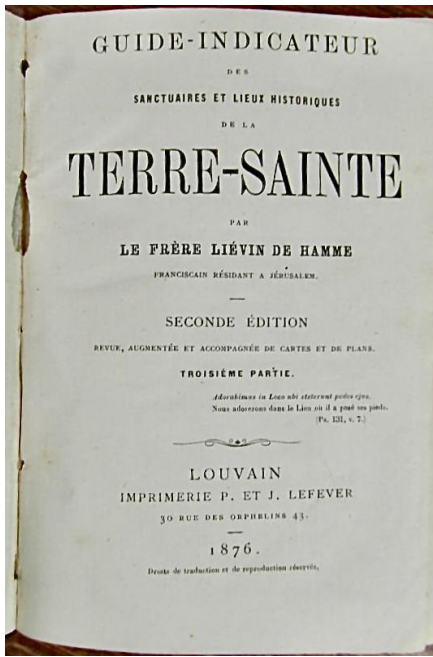
...depuis la facilité des transports, qui, à Votre grande consolation, fait chaque année augmenter le nombre des pieux pèlerins, Vous n'avez jamais cessé d'agrandir les établissements pour leur préparer des logements convenables [p. VI].



C.3

Frontespizio della prima edizione gerosolimitana della Guide indicateur.

L'opera di frate Liévin, oltre a rivolgersi a un pubblico internazionale, si pone a un livello contenutistico e grafico molto diverso da quella del *divoto pellegrino*. Il suo scopo è quello di essere una *guide indicateur*, atta a fornire appunto indicazioni, dati precisi sui luoghi da visitare, ma anche molte informazioni pratiche utili ai viaggiatori, relative all'igiene dei luoghi o alla sicurezza dei viaggiatori (non si scordi il [martirio di undici cattolici avvenuto a Damasco](#) pochi anni prima, nel 1860). Per il lettore d'oggi si tratta di una miniera di dati sulla presenza francescana e le opere intraprese dai frati, gli abitanti, la consistenza dei gruppi etnico-religiosi, lo stato delle diverse località. La prima edizione uscì presso la tipografia dei francescani di Gerusalemme nel 1869 col titolo di [Guide indicateur des sanctuaires et lieux historiques de la Terre-Sainte](#), un volume dalle dimensioni di 17x10 centimetri e consistenza di 698 pagine.



GUIDE - INDICATEUR

DES SANCTUAIRES ET LIEUX HISTORIQUES

DE LA SERRAINE DE JERUSALEM

TERRE-SAINTE

PAR LE FRÈRE LÉVIN DE HAMME, SERRAIN DE LA TERRE-SAINTE, RÉSIDANT À JÉRUSALEM.

TROISIÈME ÉDITION

REVUE, AUGMENTÉE ET ACCOMPAGNÉE DE CARTES, DE PLANS ET DE VUES.

1887. PREMIÈRE PARTIE.

Venite et videte Locum ubi positus erat Dominus... Venez et voyez le Lieu où le Seigneur a été déposé... (MATH. c. 8, v. 6.)

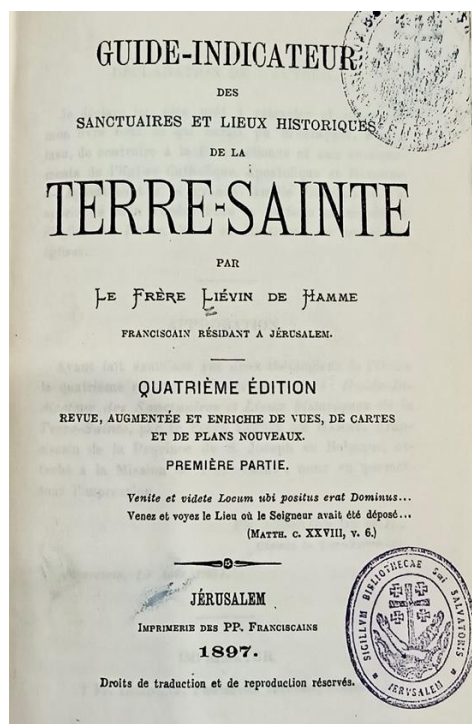
JÉRUSALEM

IMPRIMERIE DES PP. FRANCISCAINS 1887.

Droits de traduction et de reproduction réservés.



Handwritten manuscript pages with dense text in French and Latin, including references to Jerusalem and the Virgin Mary. The text is annotated with numbers and marginal notes.



C.4

Frontespizio e una cartina dell'edizione di Louvain; frontespizio del 1887; un foglio della bozza per la quarta edizione del 1897 e il suo frontespizio definitivo.

L'opera ebbe sin da subito un notevole successo, tanto da godere di una seconda edizione riveduta e ampliata a Louvain (la fiamminga Leuven) nel 1876, un bel volume in tre parti pubblicato dalla tipografia Lefever con alcune mappe e planimetrie (17x11 cm). Saranno poi le edizioni francescane di Gerusalemme a procurare una terza edizione nel 1887 (17,5x12 cm) e una quarta nel 1897 (17,5x11 cm), sempre suddivise in tre parti e via via maggiormente munite di carte e mappe ripiegate. Si sono conservate persino le prime bozze dell'ultima edizione gerosolimitana di questa elegante guida, stampate su un foglio tipografico di riuso, con le pagine tutte orientate nella stessa direzione (quindi uscite da un tirabozze, tipico strumento atto a realizzare una stampa provvisoria delle pagine di caratteri già composte, utile per poterne correggere il testo prima della messa in produzione e segno delle [buone competenze raggiunte dalla tipografia francescana](#)).

GUIDA INDICATRICE
DEI
SANTUARI E LUOGHI STORICI

DI TERRA SANTA

PER

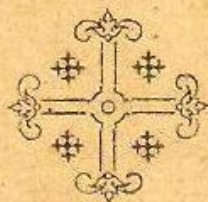
FRA LAVINIO DA HAMME

FRANCESCO DELLA PROVINCIA DI S. GIUSEPPE IN BELGIO

TRADUZIONE DAL FRANCESE

DEL PADRE CIPRIANO DA TREVISO

M. O.



VENEZIA,
STABILIMENTO TIPOGRAFICO ANTONELLI

M DCCC LXX.



C.5

Copertina e frontespizio della Guida indicatrice del 1870.

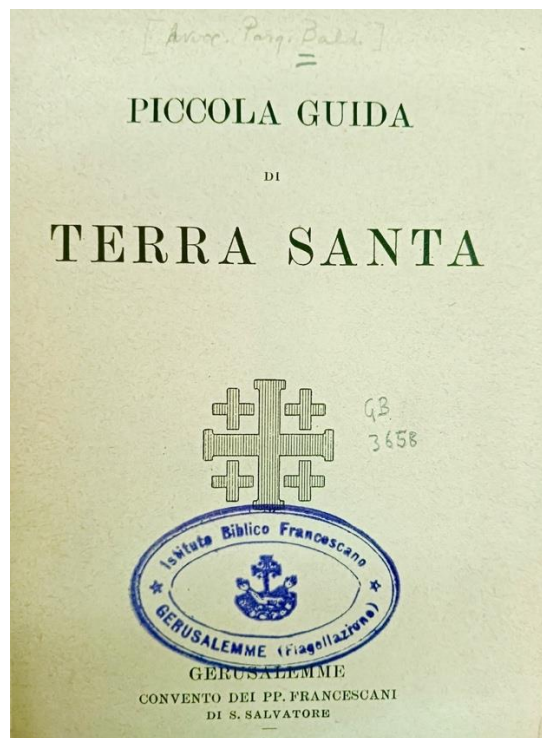
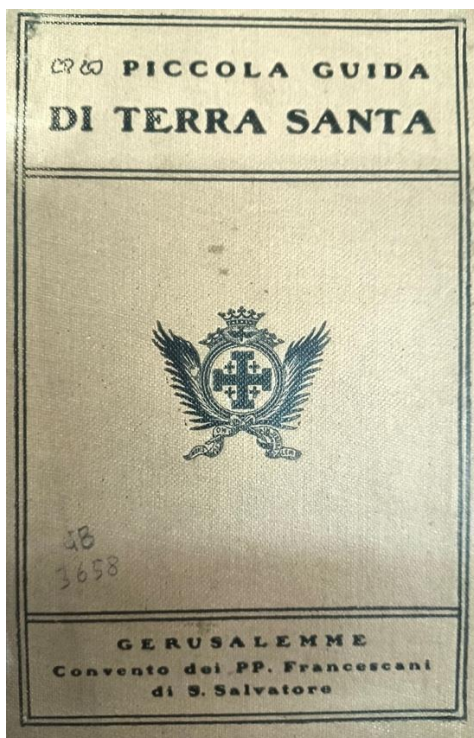
L'opera di frate Liévin ebbe numerose edizioni e traduzioni in diverse lingue europee, divenendo «il *Vade mecum* indispensabile per tutti i pellegrini» («La Scuola Cattolica», XVII/35, 1890, p. 498). Tra queste si ricorderà quella italiana, la *Guida indicatrice dei santuari e luoghi storici di Terra Santa*, tradotta da padre Cipriano da Treviso e uscita a Venezia presso Antonelli nel 1870 (16x10,5 cm, 752 pagine e l'aggiunta di 7 tavole illustrative). In una nota iniziale, l'autore loda l'opera compiuta dal traduttore che nel suo lavoro ha potuto non solo correggere alcuni errori, ma inserire anche la visita a Emmaus, che era stata omessa nell'edizione francese. Qui, infine, si trovano aggiunti: il *Decreto della S. Congregazione di Propaganda circa l'ospitalità da prestarsi ai pellegrini in Terra Santa* del 1870, un elenco con la *Partenza dei piroscafi dai vari porti d'Italia per l'Oriente*, il testo del *Comitato italiano costituitosi in Firenze l'anno 1869 pel pellegrinaggio in Terra Santa*. Da questa traduzione si trae qualche riga della *Prefazione dell'autore* (già presente nella *editio princeps*) che illustra il lavoro svolto.

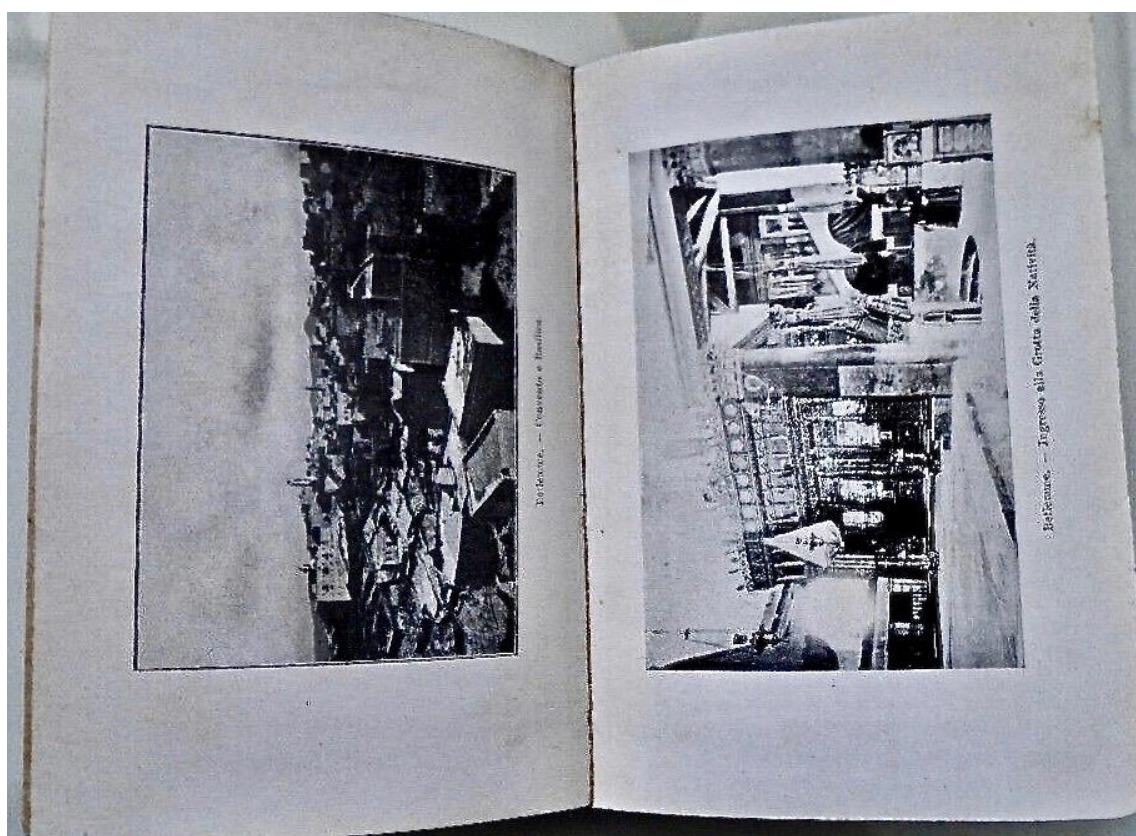


C.7

Fra Liévin durante una delle sue escursioni sul territorio

A queste gentili insinuazioni io avea resistito lungo tempo, non dissimulando a me stesso, che la mia condizione di fratello converso mi proibiva in qualche modo di elevarmi al grado di scrittore, e d'introdurmi a continuare la lunga serie delle pubblicazioni, che intorno alla Terra-Santa furono fatte fino ai giorni nostri, e che tuttora si fanno da autori, i quali al merito di una coltissima erudizione aggiungono quello di una elevatezza di concetti, e di una purità di stile ancor più perfetta. Tuttavia, avendo io ben considerato, che in realtà mancava tuttora ai pellegrini un libro qual io l'avea immaginato, cioè pratico del tutto, positivo, minuto nelle descrizioni, e soprattutto esatto nelle indicazioni, mi persuasi che un'opera di tal genere avrebbe potuto essere utile ai pellegrini, di qualunque condizione essi siano; quindi, incoraggiato dai miei superiori, e forte della già fatta e tante volte ripetuta esperienza, ho giudicato di non dover più differire la pubblicazione delle mie note sotto forma di GUIDA, la quale non è altro che una riproduzione del miglior metodo, che ho creduto dover seguire nel guidare personalmente, come faccio di continuo, i pellegrini nella visita dei Luoghi Santi [p. 12].





D.1

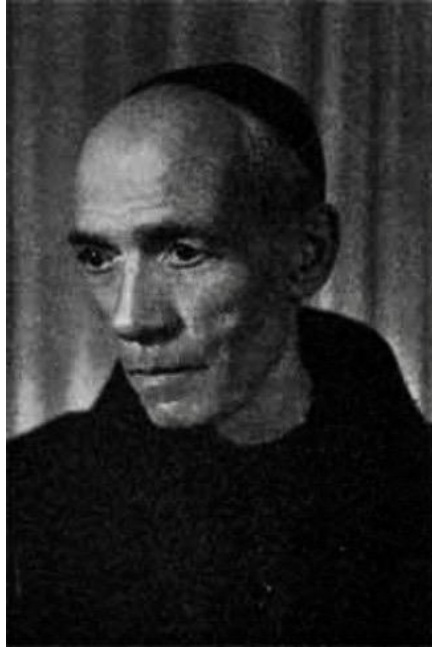
Dalle due opere di Pasquale Baldi: *Nei luoghi santi* (1912) e la anonima *Piccola guida* (1921).

Dopo il successo dell'opera di frate Liévin, presso la Custodia di Terra Santa si sentiva l'esigenza di uno strumento diverso, più moderno, che fu costituito dal lavoro del francescano Barnabas Meistermann, archeologo alsaziano, già missionario in Cina, intitolata *Nouveau guide de Terre Sainte*: per la sua pubblicazione la Custodia si affidò però a editori europei, tanto che la sua uscita nel 1907 fu in contemporanea a Parigi, presso Picard, e a Londra, presso Burns and Oates (*New guide to the Holy Land*). Tuttavia, dopo la fine della dominazione ottomana sulla Terra Santa, l'opera del Meistermann divenne ben presto obsoleta. Nel 1921 (ristampata anche l'anno successivo) veniva allora pubblicata la *Piccola guida di Terra Santa*, uscita anonima, ma che era in realtà il compendio dell'opera dell'avvocato Pasquale Baldi, autore di *Nei luoghi santi. Guida storica descrittiva della Palestina*, volume uscito a Firenze da Barbèra nel 1912 (24x16 cm, pagine LIV-430) con una prefazione di Giuseppe Manni, padre scolopio e noto poeta. Il volume, pubblicato per conto dell'Associazione Nazionale per soccorrere i missionari italiani, è di qualche pretesa grafica ed è munito di diverse fotografie e di una cartina, di un indice alfabetico (pp. 403-416) e di una bibliografia finale (pp. 417-426). In questa edizione risulta di grande importanza

l'introduzione storico-istituzionale sui rapporti tra Italia e Terra Santa: per le sue competenze giuridiche, l'avvocato Baldi fu consulente dell'Italia circa la questione della Palestina dopo la fine della Prima guerra mondiale. Invece, la *Piccola guida* del '21 (15,5x10,5 cm, pagine VIII-256) con alcune riproduzioni fotografiche dei luoghi santi inserite nel testo e un indice alfabetico finale, comprende un anonimo indirizzo *Al lettore*, denso di fervido entusiasmo per una possibile palingenesi religiosa dopo gli orrori della Grande Guerra:

E allora, allora quando gli uomini si saranno dati con rinnovato amore al Cristo; allora, come avvenne in tutti i secoli di grande fede e di grandi speranze, i novelli discepoli del Nazareno sentiranno essi pure la dolce nostalgia della sua patria; allora ritorneranno in folla dall'Occidente all'Oriente i pellegrini ansiosi di pregare e di piangere in quella terra benedetta dove si compì il meraviglioso prodigio del nostro riscatto.

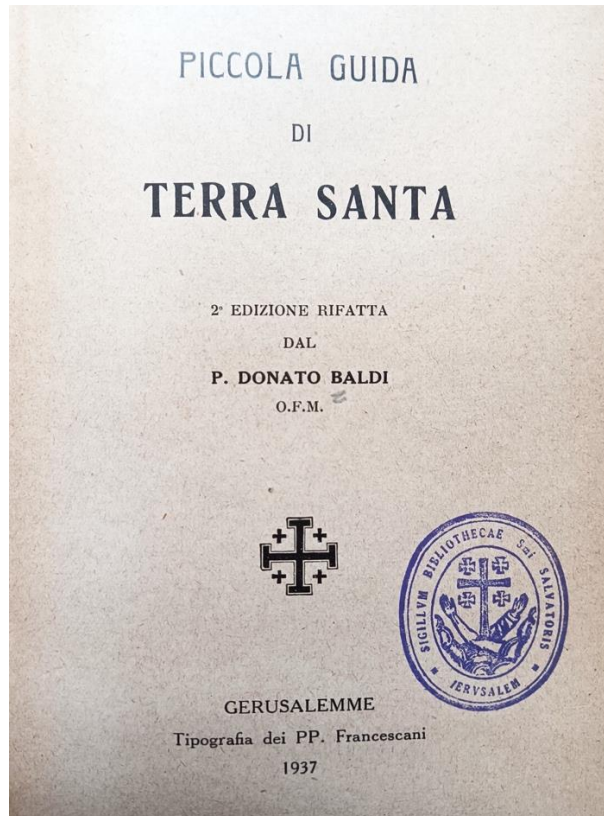
Per questi devoti di un domani che speriamo e crediamo assai vicino, per questi amanti sinceri di Gesù, per quanti desiderano sempre meglio conoscerlo onde potere sempre più fedelmente servirlo, è stato preparato il piccolo libro che viene ora alle stampe; piccolo libro non di scienza ma di pietà; non di critica, ma di fede; piccolo libro scritto quasi in margine del Vangelo, perché è pensiero dell'autore che non vi sia guida migliore del Vangelo per colui il quale percorre il paese dove la storia evangelica è stata vissuta [pp. VI-VII].



D.2

L'ascetica figura di padre Donato Baldi in una fotografia del tempo.

Donato Baldi (1888-1965) era originario di Montevettolini, piccolo borgo in provincia di Pistoia: divenuto francescano nel 1903, fu in Italia cappellano al fronte durante la Prima Guerra Mondiale. Trasferitosi nel 1925 in Terra Santa, divenne studioso attento di temi tanto archeologici quanto esegetici. Partecipò attivamente all'apertura nel 1927 dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme, divenendo in seguito protagonista della sua rinascita e del suo rinnovamento dopo la Seconda Guerra Mondiale, fondando anche l'importante periodico «Liber annuus». Tra le numerose pubblicazioni si dovranno ricordare almeno l'*Enchiridion locorum sanctorum. Documenta s. Evangelii loca respicientia* (Jerusalem, Typis PP. Franciscanorum, 1935, poi aggiornato e ristampato), lo studio sul libro di *Giosuè* (Torino – Roma, Marietti, 1952) sulla cui interpretazione fa convergere diversi metodi di ricerca filologica, narratologica, storica e geografica, e, con Paulin Lemaire, l'*Atlante storico della Bibbia* (Torino, Marietti, 1955). Fu anche consulente biblico del Concilio Vaticano II (1962-1965). L'archeologo padre Bellarmino Bagatti, che gli fu compagno in numerose imprese, lo definì un "palestinologo" a sottolineare la varietà dei suoi interessi e la molteplicità delle sue competenze.



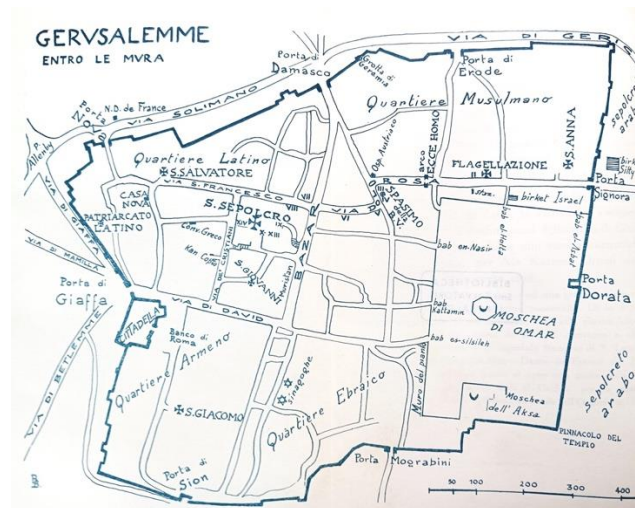
D.3

Frontespizio della Piccola guida di padre Donato Baldi (1937)

Padre Donato riprese in mano l'opera dell'avvocato Baldi, curandone un'edizione assai aumentata e non più anonima con la data del 1937 (pagine XII+335, 16,5x11,5 cm: «2° edizione rifatta», recita al frontespizio), che venne tirata in 2.000 copie (da una annotazione di padre Arce dalla sua copia personale conservata in biblioteca). Ecco alcune righe dalla prefazione a tale edizione, righe che mostrano la tensione a unire fede e dato storico, ricerca scientifica e parola del Vangelo:

La Custodia francescana di Terra Santa, sempre vigile nella conservazione dei Luoghi Santi, volle che in ogni tempo non mancasse mai, anche ai numerosi pellegrini d'Italia, un libro serio e pratico che servisse di Guida sicura nel viaggio spirituale attraverso il paese di Gesù. [...] Questa nuova edizione, pur conservando la struttura esterna della prima, intende di supplire alle lacune che le sono venute col passar degli anni, tenendo conto perciò delle nuove ricerche archeologiche e topografiche di questi ultimi tempi, e di dare una Guida di carattere eminentemente pratico. Il pellegrinaggio, soprattutto nel paese della Redenzione, è espressione sublime di sentimento religioso e di forte fede cristiana; quindi, il libro che deve condurre e spiegare al devoto viandante i luoghi e i fatti più divini della terra e più sacri al suo cuore, non è e non può essere un'opera tutta scientifica. Siccome però la pietà è più viva e profonda quanto più lo spirito umano aderisce alla realtà esterna con sicurezza d'intelletto,

così nella rievocazione ordinata dei Luoghi Santi ho unito la scrupolosa conoscenza della storia alla devozione dell'animo, per rendere più vicina, più palpabile e quindi anche più attraente al sentimento la rappresentazione del luogo vero e concreto. Sempre poi ho riprodotto le parole stesse del Vangelo affinché, sul posto, la lettura viva del fatto, ornata dal quadro ambientale, possa farci udire più profondamente il cuore del Maestro, visibile nel luogo in cui visse, e ancora farci vedere con evidenza concreta il posto dove compì i suoi grandi miracoli [pp. V-VI].



D.4

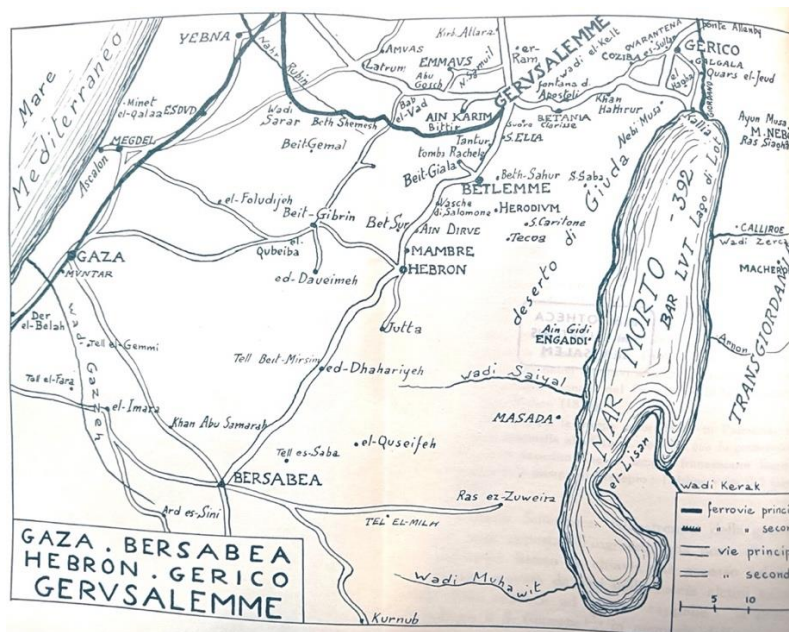
Tavola II dalla Piccola guida del 1937.

Stante che l'opera intende rivolgersi al pubblico italiano, l'autore è ben conscio dei mutamenti avvenuti nella cultura nazionale, nella quale individua una più diffusa conoscenza del testo biblico (fa probabilmente riferimento all'obbligatorietà dell'insegnamento religioso nella scuola, a partire dal 1923: padre Donato ci tiene a datare la sua Prefazione anche con l'indicazione dell'anno secondo dell'era fascista) e delle possibilità che l'uso della grafica offriva per una maggiore comprensione della storia:

Il libro-guida accompagna il pellegrino dallo sbarco, lungo le nuove vie asfaltate e kilometrate della Palestina moderna, attraverso le belle contrade del Vangelo, seguendo passo passo su tutti i luoghi storici del paese e indicandogli sempre i punti locali del Vecchio e del Nuovo Testamento. Nella nuova atmosfera spirituale in cui vive e studia il nostro popolo, i fatti della Bibbia sono ora conosciuti da tutti in Italia, in modo che la visita ai Luoghi Santi è specialmente una rievocazione vissuta e quasi plastica dello studio religioso delle scuole, e perciò il pellegrinaggio d'Oltremare è più sentito e più fruttuoso all'intelletto e allo spirito.

Per rendere poi ancora più facile la comprensione dei luoghi e dei fatti biblici tutti gli itinerari sono illustrati da tavole topografiche designate dal P. B. Bagatti e da panorami fotografici di paesi palestinesi che mettono sotto gli occhi l'ambiente descritto.

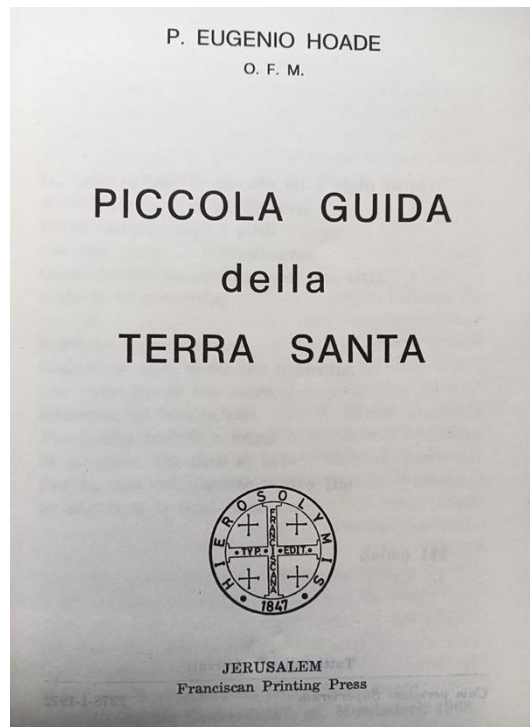
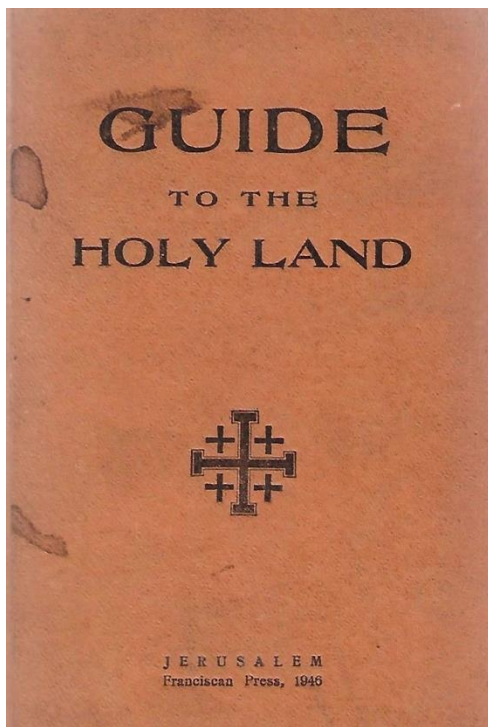
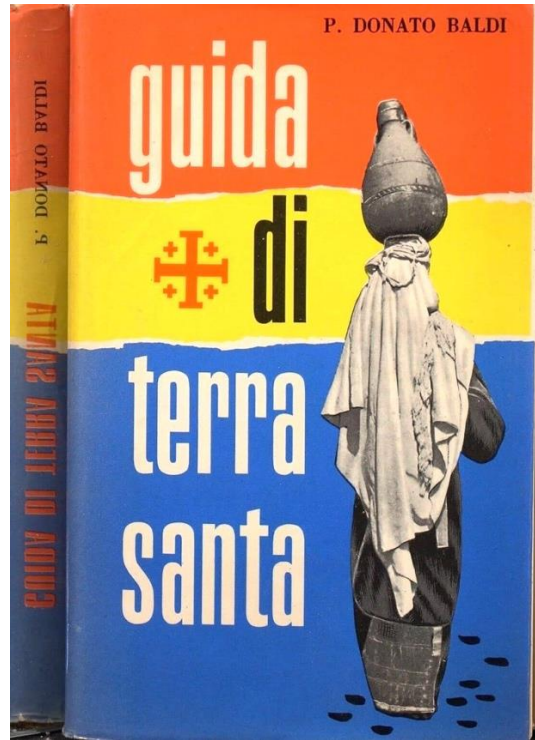
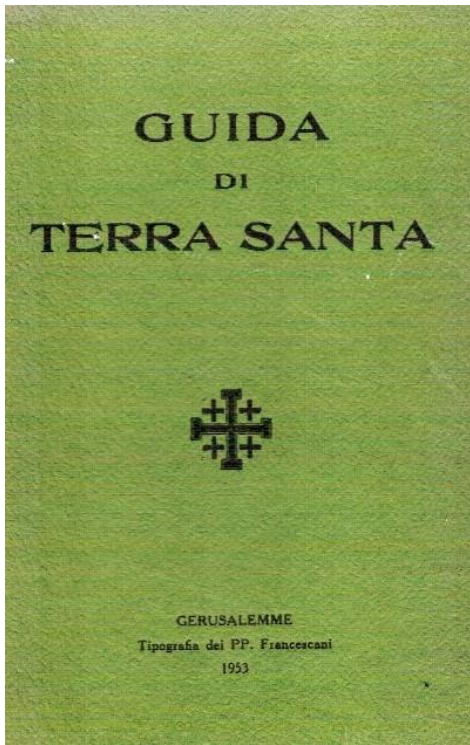
Ai connazionali che intraprenderanno devotamente il viaggio nella terra di Gesù questo piccolo libro serva di vera Guida spirituale e culturale per una maggiore comprensione e un più vivo amore verso il Maestro, ed il pellegrinaggio di Terra Santa sia conforto alla loro fede e intensità al loro puro spirito cristiano nel più lungo viaggio di questa vita [pp. VI-VII]



D.5

Tavola IV dalla Piccola guida del 1937.

Il volumetto è molto moderno. All'inizio una serie di indicazioni pratiche (e spirituali) per il viaggio. Segue un denso compendio di geografia fisica e di storia del territorio. Quindi sono individuati diversi percorsi *Verso Gerusalemme*, *Gerusalemme* (il più ampio, suddiviso in *Dentro le mura della città*, *Fuori le mura di Gerusalemme*, *Dintorni di Gerusalemme*), *Da Gerusalemme a Nazaret* e *Da Nazaret a Tiberiade*. Oltre alle numerose fotografie presenti nel testo, sono inserite sei tavole topografiche (alcune ripiegate) opera di padre Bagatti. Si notino i titoli correnti che permettono di muoversi con facilità all'interno del volumetto.

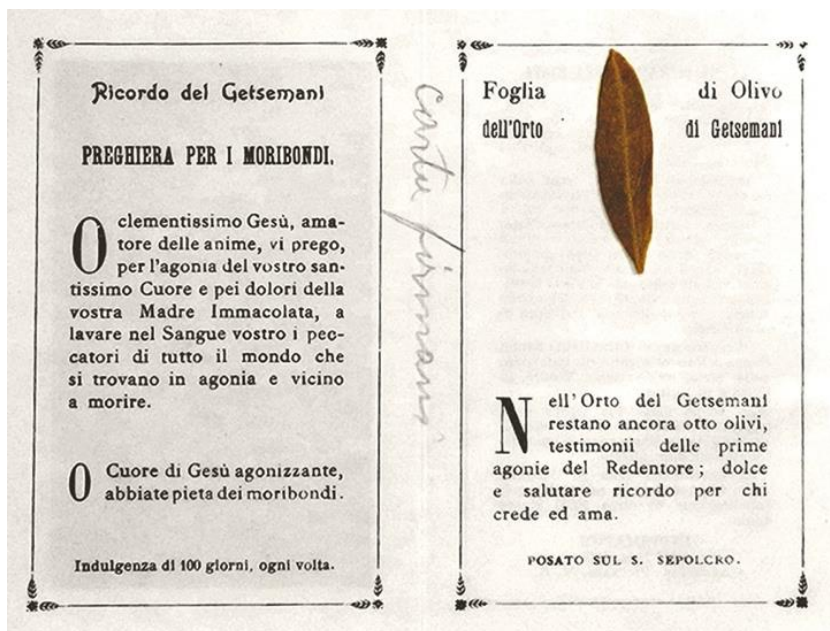


Copertine di alcune edizioni della Guida di Donato Baldi e della Guide di Hoade.

Persa l'ormai inadeguata qualifica di "piccola", la *Guida di Terra Santa* di Baldi, oltre ad aver goduto di alcune nuove edizioni italiane (1953, 1961, 1963, 1965, 1973 e 1992), nel 1942 veniva largamente impiegata per la redazione di un'opera assai fortunata, l'inglese *Guide to the Holy Land*, di padre Eugenio Hoade (Jerusalem, Franciscan Printing Press, 1942, anch'essa più volte ristampata e persino tradotta in italiano), come l'autore nella sua introduzione ebbe modo di spiegare:

The English edition of Fr. Meistermann's Guide to the Holy Land has unfortunately been out of print for some time, and, though the need is felt, it is impossible at the moment to bring out a new edition. This little Guide to the Holy Land, which is in great part a translation of A little Guide to the Holy Land by P. Donato Baldi O.F.M., may in some small way supply the need. [...] This is no tourists' handbook: it is a Catholic Guide. The attraction of the Holy Land lies in the memories, historical and religious, which we meet at every step. Palestine was the scene of the divine revelation; the country of the people of Israel favoured by the Almighty; and above all, it is the land that echoes the word of Jesus Christ and keeps the traces of his divine footsteps. May this little guide serve its purpose by enabling those who read it as actual pilgrims, or pilgrims only in heart and aspirations, to understand more clearly the wonderful providence whereby God chose this small country as the scene of the greatest events in the history of the world [p. V].

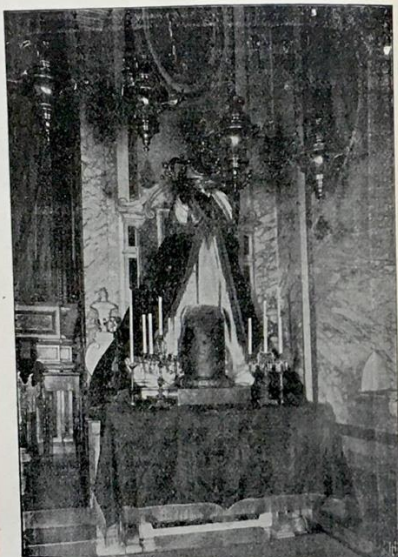
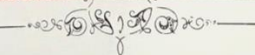
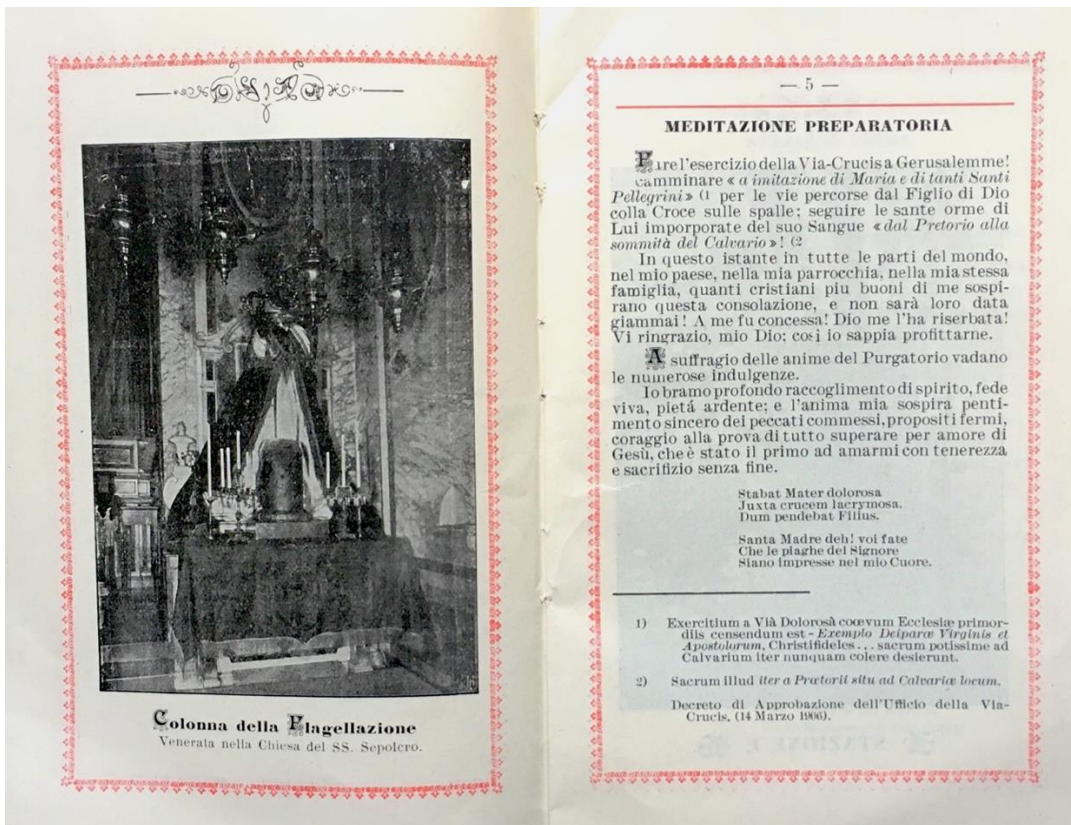
E. Edizioni effimere e periodici



E.1

Ricordo dal Getzemani e serie di immaginette dell'Ora Santa.

Un'ultima tipologia è senza dubbio individuabile nel materiale effimero, destinato a breve durata vuoi per la sua esigua consistenza, vuoi per essere costituito da pubblicazioni periodiche. Ne sono una prima specie immaginette e *souvenir* del pellegrino, che difficilmente si sono conservati e quasi mai in buono stato. Si veda perciò il *Ricordo del Getsemani* di cui si sono preservati ancora due esemplari, uno con foglia d'olivo incollata e l'altro senza. La datazione è in realtà incerta: oltre all'anno dell'*imprimatur* (1912) si sa solo che il pezzo è conservato tra il materiale editoriale relativo all'anno 1935. Sempre dello stesso tipo, il pieghevole di una confraternita religiosa dedicata all'agonia di Gesù al Monte degli Ulivi (*Confraternity of the Holy Hour*), stampato in diverse lingue (tra cui l'arabo) del 1933.



Colonna della Flagellazione
Venerata nella Chiesa del SS. Sepolcro.

MEDITAZIONE PREPARATORIA

Fare l'esercizio della Via-Crucis a Gerusalemme! camminare « a imitazione di Maria e di tanti Santi Pellegrini » (1) per le vie percorse dal Figlio di Dio colla Croce sulle spalle; seguire le sante orme di Lui imporporate del suo Sangue « dal Pretorio alla sommità del Calvario »! (2)

In questo istante in tutte le parti del mondo, nel mio paese, nella mia parrocchia, nella mia stessa famiglia, quanti cristiani più buoni di me sospirano questa consolazione, e non sarà loro data giammai! A me fu concessa! Dio me l'ha riserbata! Vi ringrazio, mio Dio; così io sappia profittarne.

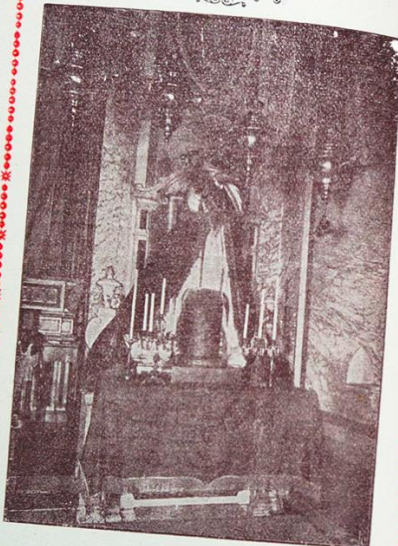
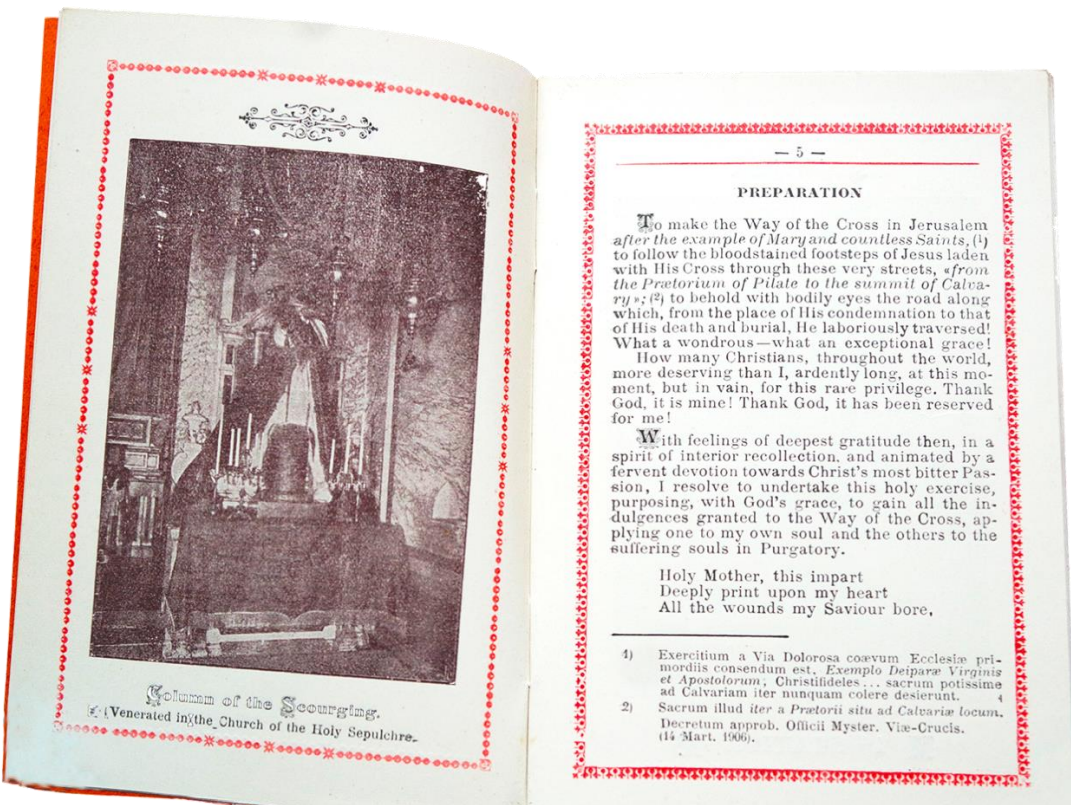
A suffragio delle anime del Purgatorio vadano le numerose indulgenze.

Io bramo profondo raccoglimento di spirito, fede viva, pietà ardente; e l'anima mia sospira pentimento sincero dei peccati commessi, propositi fermi, coraggio alla prova di tutto superare per amore di Gesù, che è stato il primo ad amarmi con tenerezza e sacrificio senza fine.

Stabat Mater dolorosa
Juxta crucem lacrymosa.
Dum pendebat Filius.

Santa Madre del! voi fate
Che le piaghe del Signore
Siano imprime nel mio Cuore.

- 1) Exercitium a Viâ Dolorosa coævum Ecclesie primordiis censendum est - *Exemplo Deiparæ Virginis et Apostolorum, Christifideles*... - sacrum potissime ad Calvarium iter nunquam colere desierunt.
 - 2) Sacrum illud iter a Pretorii situ ad Calvaria locum.
- Decreto di Approbazione dell'Ufficio della Via-Crucis, (14 Marzo 1906).



Column of the Scourging.
Venerated in the Church of the Holy Sepulchre.

PREPARATION

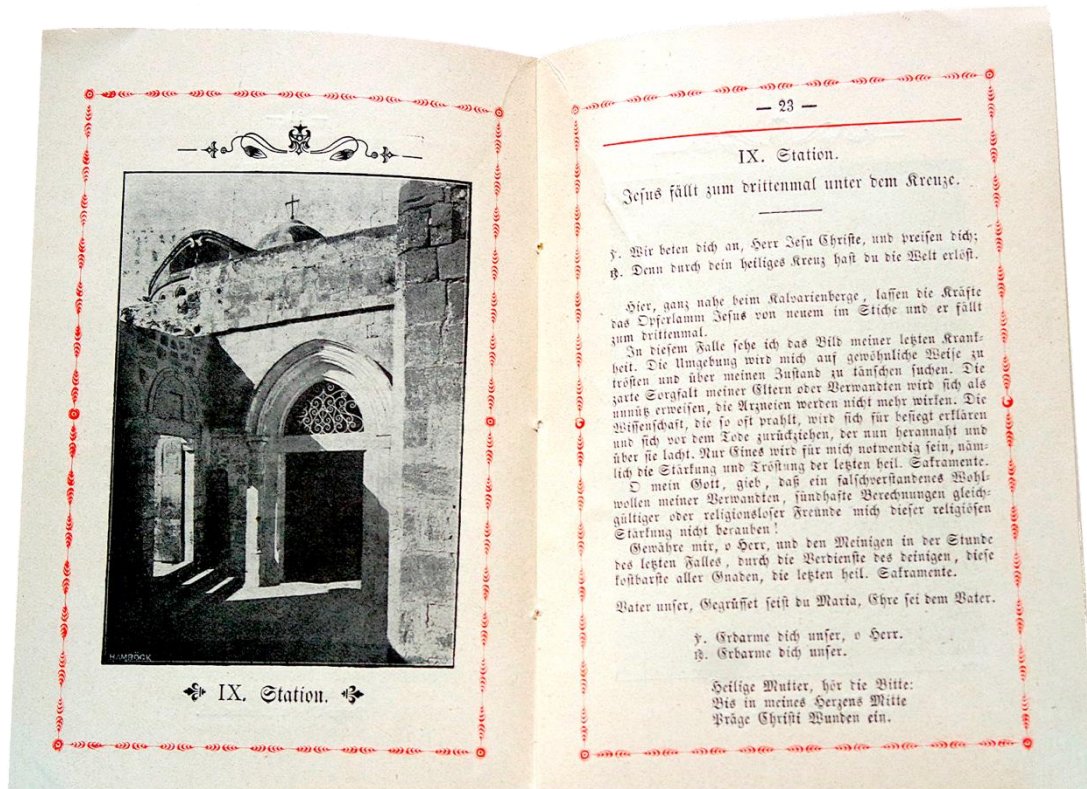
To make the Way of the Cross in Jerusalem after the example of Mary and countless Saints, (1) to follow the bloodstained footsteps of Jesus laden with His Cross through these very streets, « from the Prætorium of Pilate to the summit of Calvary »; (2) to behold with bodily eyes the road along which, from the place of His condemnation to that of His death and burial, He laboriously traversed! What a wondrous — what an exceptional grace!

How many Christians, throughout the world, more deserving than I, ardently long, at this moment, but in vain, for this rare privilege. Thank God, it is mine! Thank God, it has been reserved for me!

With feelings of deepest gratitude then, in a spirit of interior recollection, and animated by a fervent devotion towards Christ's most bitter Passion, I resolve to undertake this holy exercise, purposing, with God's grace, to gain all the indulgences granted to the Way of the Cross, applying one to my own soul and the others to the suffering souls in Purgatory.

Holy Mother, this impart
Deeply print upon my heart
All the wounds my Saviour bore.

- 1) Exercitium a Viâ Dolorosa coævum Ecclesie primordiis censendum est, *Exemplo Deiparæ Virginis et Apostolorum, Christifideles*... - sacrum potissime ad Calvarium iter nunquam colere desierunt.
 - 2) Sacrum illud iter a Pretorii situ ad Calvaria locum.
- Decreto approb. Officii Myster. Viæ-Crucis, (14 Mart. 1906).



E.2

Opuscoli dedicati alla Via Crucis redatti in varie lingue.

Una categoria specifica è costituita dai materiali dedicati alla *Via Crucis*. Tale pia pratica consiste nel ripercorrere, attraverso quattordici stazioni (ovvero punti di sosta e meditazione), la Passione di Gesù, dalla condanna a morte alla sepoltura. La Via dolorosa di Gerusalemme si svolge tradizionalmente in forma processionale a partire almeno dalla fine del Duecento. Si considerino perciò i *Ricordi della Via Crucis*, impressi in più lingue e in reiterate edizioni. Come si vede chiaramente, lo schema grafico (e le fotografie delle Stazioni) non cambiavano: per il 1907 sono stati ritrovati esemplari identici in latino, spagnolo, tedesco, polacco, francese e inglese.

1941



THE DOME OF THE ROCK, JERUSALEM

YOUR GUIDE
to the
HOLY LAND.

by
FAREED IMAM.


2nd EDITION

Price: 100 Mils

325 1847
325 1847

"LANCASTRIA CRUISE"
PROGRAMME
IN
PALESTINE AND EGYPT
OF THE
IRISH NATIONAL PILGRIMAGE TO THE HOLY LAND
ORGANIZED BY
THE CATHOLIC TRUTH SOCIETY OF IRELAND

ARCHIVIO



FRANCISCAN PRINTING PRESS

ANTOINE G. FARWAGI
TOURIST AGENT
JERUSALEM - PALESTINE

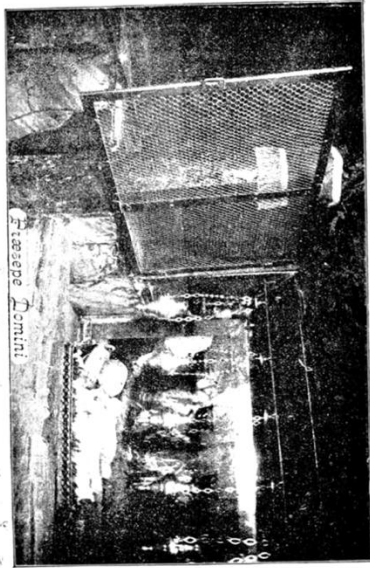
PP. FRANCISCAN, T. S. - JERUSALEM

E.3

La Guida di Imam; la pubblicità di un pellegrinaggio via nave.

C'è poi la categoria delle “stampe” commerciali, cioè per conto di terzi. Sebbene la maggior parte dei volumi pubblicati dalla Tipografia francescana venisse diffuso gratuitamente agli allievi delle scuole, per cercare di pareggiare i bilanci i frati si occupavano anche di stampare per conto altrui (le diverse autorità di governo succedutesi nel tempo oppure i professionisti in generale, come avvocati, medici, contabili, ma anche i consolati, oppure enti per eventi istituzionali *etc*). Si trattava di una delle migliori tipografie e delle più antiche di Gerusalemme, perciò molta era la richiesta. Ecco quindi spiegata la presenza, per esempio, di due edizioni del 1941 di *Your Guide to the Holy Land and its Sacred and Historical Sites* di un autore musulmano come Fareed Imam, un volume decisamente commerciale, come si evince anche dalle varie e frequenti inserzioni pubblicitarie. I frati non mancavano di stampare anche *brochure* di *tour* e crociere organizzati in Terra Santa, come quello del *Lancastria Cruise* organizzato dai cattolici irlandesi.





LA
TERRA SANTA

IL NOSTRO PROGRAMMA

È semplice e senza pretensione alcuna, perchè non si può chiamare pretensione il docere di fare maggiormente conoscere la Terra Santa, la Terra di Dio, la culla del Cristianesimo, i venerandi Santuari ove fu operata la Redenzione del genere umano.

Per il passato da molti si è scritto moltissimo su questa Terra benedetta, ed oggi si scrive ancora più, e da parecchi si fa col proposito di snaturarla col tentare di volerle togliere quel carattere venerando e sacro che le ha impresso Gesù Cristo, per restringerla ad una espressione geografica da darsi in dono o compenso a questa od a quella nazione.

Ma contro il consiglio degli uomini veglia la divina Provvidenza e sta di fronte la parola di Gesù Cristo, nel quale fermamente crediamo, ed il voler sfrondare la Terra Santa del carattere suo proprio ed universale, è voler lottare con venti secoli che attestano di non essere state mai risparmiate ricchezze e guerre per conservare a questo lembo di terra la sua caratteristica di Terra di Dio, che volle maggiormente illustrarla con

E.4

Frontespizio e incipit del primo numero della rivista «La Terra Santa».

Tra le pubblicazioni periodiche si deve senza dubbio ricordare [La Terra Santa](#), mensile nato nel 1921, stampato a Gerusalemme in quattro lingue (italiano, francese, spagnolo e, a partire dal 1937, anche arabo). Tra il 1932 e il 1934 uscirono alcuni densi fascicoli su luoghi di pellegrinaggio specifici: nel 1932 i ricordi di padre Venceslao Palini sul suo viaggio in Siria e Galilea; nel 1933 le peregrinazioni palestinesi di padre Bernardino Vitolo; nel 1934 padre Lamberto Barsottelli parla della sua escursione nel deserto, da Hebron al Negeb. Il periodico divenne una fonte continua di approfondimento e aggiornamento sui singoli luoghi e santuari. Si legga cosa scrivevano sul primo numero della rivista (non si scordi che siamo all'indomani della dissoluzione dell'Impero Ottomano con la creazione del Mandato Britannico della Palestina):

Il nostro programma. È semplice e senza pretensione alcuna, perché non si può chiamare pretensione il dovere di fare maggiormente conoscere la Terra Santa, la Terra di Dio, la culla del Cristianesimo, i venerandi Santuari ove fu operata la Redenzione del genere umano. Per il passato, da molti si è scritto moltissimo su questa terra benedetta, ed oggi si scrive ancora più, e da parecchi si fa col proposito di snaturarla col tentare di volerle togliere quel carattere venerando e

sacro che le ha impresso Gesù Cristo, per restringerla a una espressione geografica da darsi in dono o compenso a questa od a quella nazione. [...] Non presenteremo pertanto ai nostri lettori opere grandi e poderose, ve ne sono già molte e perfino troppe, che all'occasione però ci potranno ancora servire, ma in modo semplice e popolare parleremo di qualche mistero svoltosi specialmente in questa terra benedetta, dei nostri Santuari, narrandone le vicissitudini e quanto in essi attualmente si opera, perché interessa a tutto il mondo cristiano conoscere la sorte dei monumenti della propria salvezza e quanto si fa dal Cattolicesimo per la loro conservazione.

CONCLUSIONI

A fianco delle altre guide alla Terra Santa che costellano un po' tutto il XX e il XXI secolo (giovandosi delle vaste campagne di scavi promosse tra gli altri dall'archeologo padre [Michele Piccirillo](#)), proprio l'attenzione a documentare, raccontare e aggiornare fa della rivista (ancora oggi pubblicata con successo) l'antesignana di un nuovo modo di informare e guidare al pellegrinaggio, sempre attento anche alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie e dal web. La mostra multimediale qui presentata vuole essere, a suo modo, una piccola testimonianza del percorso in atto.



C.R.E.L.E.B.
Centro di Ricerca Europeo
Libro Editoria Biblioteca

PRO **TERRA**
SANCTA

 *fondazione*
TERRA SANTA


TERRA
SANTA EDIZIONI